



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N° 44 DEL 12.03.2019

OGGETTO: Prelievo del punto 17 recante: “Questione Villa Betania” – Inserimento, votazione ed approvazione atto di indirizzo - Rinvio in seduta di aggiornamento.

L'anno duemiladiciannove, il giorno dodici del mese di Marzo, alle ore 17:30 e seguenti, in Agrigento nella sala delle adunanze consiliari del Comune, a seguito di regolare convocazione del Presidente del Consiglio comunale prot. gen. nr. 18417 del 07.03.2019, si è riunito in seduta pubblica ordinaria il Consiglio comunale. All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno risultano presenti i Signori Consiglieri:

N.	Cognome e Nome	Presente	Assente	N.	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	VULLO Marco	x		16	FALZONE Salvatore		x
2	GIBILARO Gerlando	x		17	PICONE Giuseppe	x	
3	CATALANO Daniela	x		18	ALFANO Gioacchino		x
4	IACOLINO Giorgia	x		19	GIACALONE William G. M.		x
5	HAMEL Nicolò	x		20	RIOLO Gerlando	x	
6	MIROTTA Alfonso	x		21	FANTAUZZO Maria Grazia	x	
7	VITELLARO Pietro		x	22	VACCARELLO Angelo	x	
8	SOLLANO Alessandro	x		23	GALVANO Angela	x	
9	PALERMO Carmela		x	24	DI MATTEO Maria Assunta	x	
10	BATTAGLIA Gabriella		x	25	BORSELLINO Salvatore	x	
11	NOBILE Teresa		x	26	LICATA Vincenzo	x	
12	BRUCCOLERI Margherita		x	27	GRACEFFA Pierangela		x
13	SPATARO Pasquale		x	28	ALONGE Calogero	x	
14	URSO Giuseppe		x	29	CARLISI Marcella	x	
15	CIVILTA' Giovanni		x	30	MONELLA Rita Giuseppina	x	

PRESENTI: n. 18

ASSENTI: n. 12

Presiede i lavori, il Presidente avv. Daniela Catalano, assistita dal Segretario Generale dott. Michele Iacono coadiuvato dal funzionario amministrativo d.ssa Ermelinda Tuttolomondo.

Per l'Amministrazione comunale sono presenti gli assessori Hamel e Riolo nella loro duplice veste di consiglieri comunali.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 12.03.2019: Prelievo del punto 17 recante: “Questione Villa Betania” – Inserimento, votazione ed approvazione atto di indirizzo - Rinvio in seduta di aggiornamento.

Il Presidente Catalano preliminarmente concede la parola al consigliere Iacolino che propone di prelevare il punto 17° iscritto all'o.d.g. recante "richiesta inserimento o.d.g.: Questione Villa Betania" **allegato "B"**, a firma di n. 13 consiglieri.

Sul prelievo appena avanzato non si registrano opposizioni in aula e pertanto, il Presidente, pone in discussione detto punto e concede la parola al consigliere Iacolino primo firmatario, che ne dà lettura.

Si registrano gli interventi dell'assessore Riolo e dei consiglieri Vullo, Monella e Gibilaro il quale presenta al banco della Presidenza una mozione a firma di più consiglieri, ne dà lettura e chiede al Presidente di inserirla all'o.d.g. del prossimo consiglio comunale.

Si dà atto che durante i superiori interventi sono entrati in aula i seguenti consiglieri: alle ore 18:15 Vitellaro, alle ore 18:35 Urso, alle ore 18:45 Falzone e alle ore 19:00 Bruccoleri, i presenti sono **n. 22**. Si dà atto altresì della presenza in aula del Sindaco e del vice Sindaco.

Proseguono i lavori d'aula con gli interventi dei consiglieri Sollano, Urso, Carlisi, Borsellino e Picone.

Si dà atto che alle ore 19:30 entra in aula il consigliere Civiltà mentre alle ore 19:47 si allontana il Presidente Catalano, i presenti sono sempre **n. 22**. Presiede i lavori il vice Presidente Falzone il quale, alla luce dei superiori interventi, sospende la seduta per cinque minuti. Sono le ore **19:50**. Alla ripresa dei lavori sono le ore **20:00** e riassume la Presidenza il Presidente Catalano che invita il Vice Segretario Generale avv. Insalaco a chiamare l'appello. Risultano presenti all'appello nominale **n.21** consiglieri (Vullo, Gibilaro, Catalano, Iacolino Hamel, Vitellaro, Sollano, Palermo, Bruccoleri, Urso, Civiltà, Falzone, Picone, Riolo, Fantauzzo, Di Matteo, Borsellino, Licata, Alonge, Carlisi e Monella).

I lavori d'aula procedono e si concede nuovamente la parola al consigliere Picone il cui intervento era stato interrotto prima della sospensione.

Si dà atto che rientra in aula il Segretario Generale dott. Iacono ed alle ore 20:05 rientra il consigliere Vaccarello e si allontana dall'aula il Presidente Catalano che viene sostituito dal vice Presidente vicario Urso, il quale concede la parola al consigliere Iacolino. Seguono gli interventi dei consiglieri Licata, Palermo e del dirigente avv. Insalaco.

Riassume la Presidenza il Presidente Catalano che concede la parola al consigliere Palermo, al consigliere Gibilaro, all'assessore Riolo ed al Sindaco.

Si registra nuovamente l'intervento del consigliere Gibilaro che modifica il documento che aveva depositato trasformandolo in atto di indirizzo e chiede di metterlo a votazione.

Il Presidente per le motivazioni espresse, sospende la seduta per cinque minuti. Sono le ore **21:20**. Alla ripresa dei lavori sono le ore **21:30**, risultano presenti all'appello nominale **n.20** consiglieri (Gibilaro, Catalano, Iacolino, Hamel, Mirotta, Sollano, Bruccoleri, Urso, Civiltà, Falzone, Picone, Riolo, Fantauzzo, Vaccarello, Di Matteo, Borsellino, Licata, Alonge, Carlisi e Monella).

Si riprendono i lavori d'aula e si concede nuovamente la parola al consigliere Gibilaro che dà lettura della mozione modificata in atto di indirizzo. Si registrano gli interventi del Sindaco e, per dichiarazione di voto, dei consiglieri Picone e Carlisi.

A tal punto il Presidente, pone a votazione il superiore atto di indirizzo **allegato "C"** che include il suo inserimento all'o.d.g. odierno ed invita il Segretario Generale a procedere per **appello nominale**.

Il Consiglio Comunale

Esaminato il testo dell'atto di indirizzo, **allegato "C"**;

Con votazione espressa **per appello nominale**, il cui risultato viene proclamato dal Presidente con l'assistenza del Segretario Generale e degli scrutatori nominati.

Consiglieri presenti n.19

con n. 19 voti favorevoli unanimi (Gibilaro, Catalano, Iacolino, Hamel, Sollano, Bruccoleri, Urso, Civiltà, Falzone, Picone, Riolo, Fantauzzo, Vaccarello, Di Matteo, Borsellino, Licata, Alonge, Carlisi e Monella).

Delibera

Approvare l'atto di indirizzo allegato "C" ;

Dopo la votazione prende la parola il consigliere Gibilaro il quale, considerata la tarda ora, propone l'aggiornamento dei lavori a Martedì 19 Marzo, alle ore 17:30.

Indi, il Presidente pone a votazione, **per appello nominale** la superiore proposta che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 16

N. 13 voti favorevoli (Gibilaro, Catalano, Hamel, Mirotta, Sollano, Bruccoleri, Urso, Falzone, Picone, Riolo, Fantauzzo, Di Matteo e Monella).

N. 3 voti contrari (Civiltà, Alonge e Carlisi).

La proposta di aggiornare i lavori a Martedì 19 Marzo, alle ore 17:30, viene pertanto approvata.

Per le argomentazioni trattate si rinvia al resoconto di stenotipia **allegato "A"**.

Prima di entrare al punto 2 dell'ODG, c'era una richiesta preliminare della collega Iacolino, viene data la parola. Prego, collega.

Consigliere Iacolino: Grazie, presidente. Saluto i colleghi e il pubblico, per rispetto di questo pubblico nel sussulto di dignità che abbiamo noi consiglieri comunali, richiedo il prelievo di un punto, alla luce di quanto accaduto circa un mese fa, ovvero della chiusura di Villa Betania. Gradirei che si votasse questo punto proprio per discutere sul futuro di Villa Betania e sul futuro degli ospiti, e dei dipendenti di Villa Betania. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Il punto in questione è il 17, che è a firma di ben dodici consiglieri. Sul prelievo decide la presidenza, che solitamente appoggia i prelievi dei punti che vengono presentati agli uffici finanziari e che hanno una certa scadenza, però dinanzi a una struttura che dava dei servizi in tanti alla collettività e ha tanta gente anziana, che ha bisogno di cure e a tutti i padri e le madri di famiglia che sono qui presenti che hanno bisogno di sapere che futuro li aspetta, non può che essere a favore del prelievo. Assolutamente autorizza il prelievo del punto che verrà trattato per primo, salvo opposizioni in aula. La presidenza è a favore, ci sono opposizioni? Nessuna opposizione. Il punto viene prelevato, a questo punto i firmatari sono dodici, una è lei, gli altri undici sono qui in parte presenti. Dodici, più Rita Monella che si è aggiunta. Tredici firmatari. Le do la parola, entriamo nel vivo del punto 17, le do il minutaggio. Prego.

Punto N. 17: Questione Villa Betania

Consigliere Iacolino: Grazie, presidente. Gradirei ci fosse anche il sindaco, se fosse possibile, se si trova in quest'ente magari lo facciamo scendere per dare un segnale.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Devo dire che, data la numerosa presenza di cittadini, la presidenza ha fatto pervenire la comunicazione al sindaco della presente, quindi compatibilmente con impegni istituzionali, nel frattempo c'è l'assessore Riolo che è l'assessore al ramo, o comunque rappresentante all'ufficio del primo cittadino. C'è una rappresentanza cospicua di dipendenti e forse anche familiari di tante persone che in Villa Betania avevano un interesse legittimo forte, come ce l'ha tutta la città perché è una struttura che dava un servizio. Mi auguro che il primo cittadino, compatibilmente con gli impegni, possa raggiungerci perché è importante. Nel frattempo, c'è l'assessore che saluto. Le passo la parola per non sottrarre tempo al punto. E poi ci raggiunge il sindaco, interverrà chiaramente.

Consigliere Iacolino: Grazie, presidente. Io voglio iniziare da questa premessa: questo è un foglio nel quale Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della nazione re d'Italia, istituisce insieme a Mussolini la struttura di Villa Betania. Corre l'anno 1929, Villa Betania nasce dando un ruolo importante a questa città, un ruolo importante perché rappresenta un punto di riferimento per tutte le famiglie bisognose. Inoltre, nasce come opera pia ed espressione dello Stato a tutela dei più bisognosi. Tutto questo, fino a qualche anno fa, diciamo che Villa Betania contava circa cinquanta assistiti. Fino a un mese fa ne contava ventisei. Il punto fondamentale è che dopo novant'anni di attività, nel quale Villa Betania presta come casa di riposo, presta delle assistenze socio-sanitarie, viene chiusa dopo un provvedimento da parte del sindaco e dopo un accertamento dei NAS. Viene chiusa l'8 Febbraio. Rappresenta un punto di riferimento per tutta la città, però vi ricordo anche che il Comune di Agrigento è proprietario dell'immobile e avrebbe dovuto in tutti questi anni, a fine di ogni mese di aprile, avrebbe dovuto constatare i requisiti minimi di conformità, la sicurezza della struttura, cosa che non è avvenuta in questi anni. Villa Betania chiude dopo novanta anni di attività. Significa che il Comune di Agrigento non ha adempiuto al suo dovere: quello di garantire la sicurezza della struttura, mandando via ospiti che stavano lì da tantissimi anni. Sono stati mandati via in altre strutture private. Quella che era chiamata "casa", dove si sentivano accuditi e protetti. Io qua ho dei documenti che mi ha mandato l'amministrazione di Villa Betania, nel quale si richiede una manutenzione straordinaria della struttura il 27 settembre del 2017, con un altro sollecito il 9 maggio 2018. La richiesta di accatastamento, che però non è avvenuta. La richiesta avrebbe potuto consentire a Villa Betania di ricevere dei fondi importantissimi per il sostentamento della struttura, fondi per il piano d'azione dell'energia sostenibile e altri fondi che avrebbero evitato la chiusura di Villa Betania. Nel febbraio 2019, dal dicembre 2017 i dipendenti

non ricevono più gli stipendi, però per altri enti pubblici vengono pagati questi soldi. Soltanto per Villa Betania c'è questo problema. Questo comporta una disastrosa chiusura della struttura. Non sono servite le varie lamentele dei dipendenti dal dicembre 2017, le varie commissioni che abbiamo fatto, di cui ho l'onore di presiedere, a suscitare nel sindaco e nell'amministrazione comunale un sussulto di dignità nei confronti di ventisei assistiti, nei confronti dei dipendenti. Nessuna. Dopo un mese dalla chiusura, nessun intervento del sindaco. Signori, io sono desolata, penso che voi lo siate ancora di più.

Quello che noi vogliamo chiedere, a questo punto, al sindaco che in questo momento non c'è, così come non c'è mai in nessun consiglio comunale, in questo caso c'è l'assessore di riferimento che deve essere sempre presente, l'assessore Riolo: che cosa avete pensato dalla chiusura di Villa Betania per far sì che si possa aprire? Avete istituito una commissione? Avete rintracciato la regione e gli enti locali per far sì che ci sia un nuovo commissario per poter dialogare di questa situazione? Da un mese a questa parte il nulla più assoluto. Noi ci auguriamo che si possa ridare dignità professionale ai dipendenti che sono stati licenziati, sono stati abbandonati ma ancor più gli assistiti sono stati sballottati in strutture private senza sapere come andrà a finire. Io mi fermo qui e mi auguro che l'amministrazione possa dare delle risposte concrete, un cronoprogramma nel quale voi avete intenzione di attuare delle pratiche. Fateci sapere, date speranza a questi dipendenti, a questi signori che hanno davvero perso la loro dignità professionale e morale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Allora, signori io capisco ovviamente l'onda emozionale, devo invitare ad evitare striscioni, applausi. È a una cosa che devo ripetere sempre al pubblico, però capisco l'onda emozionale, quindi non se ne tiene conto chiaramente, so che non si ripeterà. Mi rivolgo ora a tutta l'assise per sapere se ci sono interventi da parte dei consiglieri, prima di passare la parola all'amministrazione. Se c'è qualche collega che vuole intervenire prima ne ha facoltà. Il regolamento non impone nessun divieto a fare intervenire, quanti vogliono intervenire, tutti coloro i quali hanno firmato, se si sentono e sono rappresentati dall'intervento iniziale, sentiamo l'amministrazione. Se prima di sentire l'amministrazione ritengono di fare un passaggio, ovviamente la presidenza e il regolamento lo consentono. Se qualcuno vuole intervenire non sarò io a mettere nessun paletto all'intervento dell'amministrazione. La collega Monella l'aveva chiesto prima, è autorizzata. Prego.

Assessore Riolo: Grazie, presidente. Ringrazio la consigliera Iacolino che ha voluto mettere questo argomento di così viva partecipazione all'ordine del giorno per discuterne. L'amministrazione, ovviamente, è partecipe delle difficoltà che sono state riscontrate e che sono tutt'ora in atto. Non solo, l'amministrazione si è fatta sicuramente da subito delle difficoltà che sono state rilevate e devo dire che alla fine è stata l'amministrazione comunale a chiudere la struttura. Ovviamente, lo ha fatto sulla base di rilievi dei Nas e su disposizione della Regione. Per cui, non è stata una decisione autonoma dell'amministrazione stessa.

Vediamo di fare un po' di chiarezza. La consigliera Iacolino, evidentemente spinta da una giusta voglia di mettere a fuoco una problematica così difficile e complessa. Fa una serie di semplificazioni, nel senso di volere dare la responsabilità di tutto quello che succede all'amministrazione comunale. Naturalmente, le cose sono un po' più complicate, non è esattamente così, nel senso che l'amministrazione comunale ha una parte di responsabilità ma una parte di responsabilità è della struttura, una parte della regione, una parte c'è la problematica, molto più complessa, di come viene rappresentata. Non solo, ma ci sono stati diversi passaggi per eliminare anche indipendenti dalla chiusura che hanno segnato questo percorso. Siamo stati dal dott. La Rosa, siamo stati investiti, ci siamo visti diverse volte in prefettura anche con alcuni dipendenti per cercare di dipanare una matassa che era diventata molto complessa.

Il discorso del DURC. Ovviamente, non era mai stato un capriccio dell'amministrazione comunale di Agrigento, così come non lo è stato per altri comuni. Noi abbiamo da subito dato la nostra disponibilità al pagamento, in via sostitutiva del Durc, al pagamento diretto. Abbiamo accantonato le somme relative al Durc, le abbiamo accantonate per poterlo utilizzare immediatamente nel momento in cui questo discorso fosse stato chiarito. Siamo stati sempre disponibili a farlo, così come tanti altri aspetti. La situazione non è mai tutta bianca o tutta nera, anche perché i rilievi che sono stati fatti dai Nas, e poi fatti dalla regione, sono di diverso tipo. Ce ne sono alcuni di carattere amministrativo, altri di carattere igienico sanitari, altri caratteri strutturali. In tutti questi passaggi, in tutti questi aspetti, è chiaro che il comune ha un ruolo assolutamente di controllo, rispetto ad alcune di queste fasi, ma ovviamente non tutto rientra nella responsabilità del comune. Per cui, attenzione a non fare semplificazioni. Le indicazioni sono sempre pericolose perché vanno a non chiarire le problematiche, vanno a falsare un po' il quadro esatto della situazione. In ogni caso, il Comune di

Agrigento ha da subito, immediatamente, fatto i passaggi. Erano indispensabili e il fatto di avere collocato presso altre strutture non è ovviamente una colpa. Non può essere una colpa, anzi, era una necessità indispensabile. Queste persone, che sono assolutamente delle persone che meritano tutto il nostro rispetto e tutta la nostra solidarietà, da subito sono state collocate in altre strutture private, l'abbiamo collocata dove c'era la disponibilità di collocarle perché non potevamo lasciarle in quella situazione, c'era un divieto di poterle lasciare nella stessa Villa Betania. Il tutto con la celerità che il caso richiedeva, o la disponibilità che il caso richiedeva, che è stata anche oltre il dovuto. Abbiamo da subito fatto i passaggi necessari e li abbiamo fatti in collaborazione, in stretta collaborazione con la struttura. Non mi pare che questo possa essere una colpa, anzi, ritengo che non lo sia assolutamente. Per quanto riguarda il resto che ci sarà da fare è chiaro che noi quello che facciamo.

Assessore Riolo: La struttura di Villa Betania ha una sua azione giuridica, ha una sua amministrazione, ha tutti gli strumenti per poter intervenire indipendentemente dal comune. Il comune e l'amministrazione comunale hanno semmai un'azione che può essere di verifiche ordinarie all'amministrazione. Ovviamente, portata avanti dalla struttura stessa, dalla stazione della struttura. Dopodiché, ci sono una serie di altre problematiche di tipo amministrativo, significa che hanno individuato una carenza documentaria (per esempio: delle autorizzazioni che non sono state chieste dalla struttura alla Regione), hanno individuato delle altre carenze dal punto di vista proprio normativo che non sono del Comune ma solo dell'amministrazione, indipendentemente dall'amministrazione comunale. Che poi ci sia stata richiesta nella della manutenzione straordinaria, sicuramente ci sarà stata, è probabile che non abbia fatto questo tipo di manutenzione straordinaria. Per lo stesso motivo, il problema non è solo della struttura Villa Betania, attenzione perché ci sono delle scuole sulle quali si sarebbe bisogno di altri interventi di manutenzione straordinaria, ci sono le strade...

(viene interrotto da disordine in aula. Riprende)

Ci sono tante altre strutture, altri edifici comunali, a cominciare dall'edificio comunale dal proprio municipio, per le quali strutture sarebbe necessario un intervento di manutenzione straordinaria, però per potere fare questi interventi occorrono dei fondi che molto spesso non ci sono. Tutti questi interventi certamente non sono tali da rendere non utilizzabile la struttura, intendiamoci. Noi, come primo atto, abbiamo investito i nostri uffici tecnici per andare a fare una verifica dal punto di vista strutturale, per vedere se ci sono cioè delle difficoltà di tipo statico, di tipo di strutturale, che pare non esserci. Dal punto di vista economico, l'amministrazione comunale di Agrigento, fra tutte le altre amministrazioni che concorrono al versamento delle quote delle reti, tanto è vero che oggi noi abbiamo un debito nei confronti della Villa Betania, relativo alla quota del DURC (€55.000,00). Dobbiamo parlare delle cifre esatte, non delle cifre che sono soggette ad altro tipo di contenzioso. Sono cifre esatte. Cifre che sono assolutamente disponibili perché le abbiamo accantonati, e l'ultimo trimestre ammontano a €33.000,00. Dopodiché, a fronte di queste che sono le spettanze del Comune di Agrigento, sarebbe interessante andare a vedere quali sono le spettanze di altri, perché è chiaro che ci sono sicuramente delle difficoltà economiche, ma bisogna che ognuno si assuma le proprie responsabilità, non addossare la responsabilità sul Comune di Agrigento solo perché il comune di Agrigento è il proprietario della struttura. Il Comune non ha mai chiesto nessun tipo di affitto, per cui tutto questo poi sarà da valutare. In ogni caso, non l'abbiamo chiesto, eppure non è certamente un elemento a nostro sfavore. Detto questo, la nostra posizione è quella di grande collaborazione e di grande disponibilità. Stiamo valutando quali sono le possibilità per riprendere le attività, per riprenderla perché noi abbiamo lo stesso tipo di impegno che ha mostrato la consigliera Iacolino. È chiaro che è lo stesso impegno. È ovvio che una struttura comunale che da un servizio alla comunità agrigentina, è chiaro che per noi è un motivo di impegno ed è un motivo di ricerca di possibili soluzioni, però devono essere purtroppo fatte, nell'ambito delle direttive e delle norme che vengono a noi prima che agli altri imposte. È chiaro che ci vorrà un interloquire con l'amministrazione regionale per vedere di aggiornare la situazione e di trovare delle soluzioni idonee, per noi è un impegno quello di riaprire la struttura; sia per gli ospiti e, soprattutto, forse anche per il personale. Non abbiamo nessuna remora e nessun piacere, nei confronti del personale, a vedere le difficoltà del personale; è chiaro che noi vogliamo risolvere il problema e lo risolveremo. Speriamo, se ci saranno le condizioni per potere andare avanti rispetto a quello che è stato fino ad ora e rispetto a quello che ci è stato prospettato. Per parte nostra, non mancherà, così come non è mai mancata anche in passato, la disponibilità a intervenire positivamente per risolvere questo problema con la dott.ssa La Rosa. Abbiamo più volte fatto

delle interlocuzioni, fatto dei tentativi di risoluzione dei problemi ma, ovviamente, passa per degli atti amministrativi che devono essere chiari, altrimenti poi rischiamo di fare peggio.

Dal punto di vista mio personale, ma ritengo in questo di potere parlare a nome dell'amministrazione, è chiaro che ci sarà il massimo impegno per affrontare e risolvere la problematica. In che tempi? I tempi purtroppo non li mettiamo noi, i tempi di disdetta, le condizioni che ci impone all'amministrazione regionale sulla quale noi faremo i nostri interventi per cercare di affrettare e di risolvere tutto quello che ci sarà da risolvere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Grazie a lei, assessore. Sono iscritti a parlare numerosi colleghi, il primo che si era scritto era il collega Vullo a cui viene data la parola. Si prepari la collega Monella.

Consigliere Vullo: Grazie, Presidente. Signor ass.re, signor Ssindaco, la vicenda è abbastanza incresciosa. La discussione che oggi va in aula, a firma mia e di altri consiglieri comunali, primo firmatario la collega Iacolino a cui va il mio ringraziamento, è una discussione credo che andava affrontata anche prima, caro presidente. L'assessore Riolo, che ha risposto bene con la propria posizione dicendo che realmente si dovrà fare, faremo, diremo, stiamo provvedendo; ecco, il problema reale però è uno, noi abbiamo una struttura attualmente chiusa dove c'erano un numero di soggetti ospiti, dove c'è il numero di dipendenti che non solo oggi ma anche prima già si trovavano in una condizione abbastanza esasperante. Comprendo alle parole l'ass.re Riolo, forse è colpa di nessuno, è colpa degli eventi, è colpa dello status generale di difficoltà economica, certamente non può essere colpa degli ospiti di Villa Betania, né tantomeno del dipendente di Villa Betania. La colpa, forse, è quella di avere fiducia nelle istituzioni, affinché le problematiche generali siano risolte. Io mi preoccupo solodi un aspetto: chi aveva i compiti di controllo? Il Comune di Agrigento? Bene, allora se il comune di Agrigento aveva dei compiti di controllo rispetto a tutte le tematiche, visto che siamo anche proprietari dell'immobile attraverso una convenzione che non so fino a che punto può essere così strappata da un momento all'altro, per fare un eventuale contratto di locazione, resta il problema. Villa Betania è chiusa e non me ne vogliono nulla i dipendenti, è più grave il fatto che ci siano persone ospitate a Villa Betania, che forse era quello l'unico posto dove andavano e dormivano persone indigenti. Era questo lo scopo nel tempo: ospitare persone che non avevano nulla in un posto particolare della Città di Agrigento, quello di Villa Seta. Ecco, questo è l'ennesimo schiaffo ad un quartiere, l'ennesimo presidio di giustizia che va chiuso, come si ricorda bene il sindaco dell'ufficio postale dove era facile chiudere e abbiamo fatto una lotta per poterlo riaprire. Questioni che si intersecano tra di loro, però di qualcuno la responsabilità deve essere, qualcosa deve assumere le proprie responsabilità, non dico che le responsabilità sono solo di chi è arrivato ieri o di chi è arrivato prima. C'è un problema, questa gente è a casa senza stipendi già la prima e, allora, andiamo ad analizzare gli stipendi da prima. Ci sono i comuni, uno tra questi Agrigento, così come forse Porto Empedocle, così come altri comuni, che non versano le rette. Diceva poco fa l'ass.re Riolo: noi abbiamo accantonato delle somme, quelle del DURC. Ho capito, ma perché non sono state pagate? Davamo respiro. Magari, io lo faccio troppo semplice. Scusatemi. A me, mi hanno insegnato che i conti si fanno prima. Sostanzialmente, se ci sono dei comuni che devono versare, e uno di questi è il comune di Agrigento, perché non li versa? Perché non si danno queste somme? Dobbiamo pagare contenziosi perché, se poi si arriva alla chiusura di una struttura, abbiamo fallito tutti.

In questa in questa fase mi fermo, non faccio altri interventi e aspetto che gli altri colleghi parlino ma, sostanzialmente, dobbiamo andare alla ricerca delle responsabilità e dobbiamo capire quali sono i tempi rispetto alla risoluzione problema, perché se non questa discussione stasera va a finire nel dimenticatoio. Domani avremo nuovamente le stesse problematiche. Stasera, presidente, dopo questa bella discussione, come ci lasciamo? Che i dipendenti di Villa Betania sono in altri posti e gli ospiti non si sa dove sono.

Invito l'aula, così come l'amministrazione, a potere affrontare la questione in maniera decisa e forte, accantonando anche altre problematiche che magari solo più o meno importanti. Credo che questa sia una delle problematiche che vanno affrontate in un certo modo e non ci possiamo fermare. Io credo che nella struttura di Villa Betania, in occasione delle festività, ci si andava anche a festeggiare insieme agli ospiti, natale e pasqua, e tutto andava bene, nessuno niente vedeva. Io questo dico, quindi se ci sono delle responsabilità vanno verificate e noi come comune di Agrigento avevamo un ruolo fondamentale, che era quello di controllo per la nostra parte, soprattutto in considerazione il fatto che siamo proprietari

dell'immobile. Le carenze economiche dei comuni mettono in ginocchio una struttura che per lo scopo sociale nel territorio di Agrigento è strategica e fondamentale, qualche domanda dobbiamo iniziare a farcela tutti. Ora io finisco, non ascolto gli altri però invito realmente l'aula a comprendere, alla fine di questa discussione, che cosa bisogna fare, quali sono le iniziative. Invito l'amministrazione a tenere un tavolo tecnico aperto sulla risoluzione del problema, non ci possiamo fermare nel dire vedremo o faremo. La discussione deve essere trattata costantemente, giornalmente, fino alla risoluzione, altrimenti questa discussione rimane silenziosa, una discussione che non arriverà poi a trovare le opportune risoluzioni.

A me dispiace la chiusura di Villa Betania perché in quel quartiere ci vivo e credo che sia l'ennesimo schiaffo morale alla città e al quartiere di Villa Seta, quello che era un fondamentale presidio di giustizia. Dobbiamo fare di tutto affinché questo venga riaperto, ma non con le chiacchiere perché ne sappiamo troppe chiacchiere noi della politica, con i fatti. Oggi, sfortunatamente il ruolo di amministrazione è in capo a voi, a noi, ma ancor prima a voi. Assessore Riolo, lei è una delle pedine perché è assessore a questoramo, lei insieme al sindaco e altri attori di questa partita, dovete trovare le soluzioni. Non lo so che cosa è successo nel tempo, nemmeno mi interessa saperlo, però oggi voi dovete trovare una soluzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Grazie, consigliere Vullo. Si era prenotata per intervenire la collega Monella, ne ha facoltà e do il minutaggio.

Consigliere Monella: Saluto tutti i presenti in aula, saluto al presidente, saluto il sindaco, tutta l'amministrazione. Volevo intervenire per un discorso assolutamente sentimentale. La mia storia personale è quella di essere stata seduta dentro Villa Betania per venticinque anni, mio padre è stato direttore di questa casa di cura per venticinque anni. Siamo stati dentro, ci ho vissuto, ho vissuto con i vecchietti, ho vissuto con il personale. Questo, negli anni 60 - 70 - 80. Quello che volevo dire era una premessa semplicissima, il mio è uno stato sentimentale in relazione a questa storia, a questa brutta vicenda, una delle tante di questa città che questo momento vede veramente in ginocchio. È necessario adesso, d'ora in poi, una politica del consenso, una politica dell'aiuto del cittadino e, soprattutto, che Villa Betania, mi ricollego un poco a ciò che diceva il mio carissimo collega Vullo e ringrazio molto particolare la collega Giorgia Iacolino, che ha sollevato questa questione veramente sentita in tutta la città; perché si parla di gente particolarmente intelligente, di pensionati, si parla di persone che hanno problemi, che lì aveva la sua casa, la sua vita, gente che soffriva. In qualità di consigliere comunale e anche come persona, da me sono venute più di venti vecchietti a raccontarmi storie, le ho ascoltate fino in fondo. Quello che dico oggi, al buono assessore Gerlando Riolo e al sindaco, che dobbiamo dare il tutto e per tutto per aiutare queste persone. Qui dobbiamo fare la vera politica e la politica è quella nell'aiuto al bisognoso. Mi rendo conto che ci sono delle problematiche, l'abbiamo ascoltata oggi, è necessario agire in fretta, la città ha tanti problemi però, mi ricollego proprio in questo momento alla collega Vullo, sul dire che oggi è necessario molto velocemente risolvere il problema della casa di cura Villa Betania, il problema di tutte le pensioni dei vecchietti e poi anche dei dipendenti che tanto soffrono insieme a loro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Grazie, collega Monella. La parola al collega Gibilaro.

Consigliere Gibilaro: Grazie, signor presidente. Signori della giunta, colleghi consiglieri, pubblico, io non nascondo l'emozione nell'andare a parlare di questa problematica perché, nei giorni successivi alla chiusura della Villa Betania, io ho visto sia gli ospiti che gli operatori che piangevano. La chiusura ha determinato un dramma sociale che riguarda gli ospiti, perché tanti anni stavano assieme e si erano creati dei rapporti. Prima di tutto voglio ringraziare la consigliera Iacolino per aver condiviso questa problematica con tutti i consiglieri che hanno firmato la trattazione di questo problema, condivido anche gli interventi che sono stati fatti dai colleghi che mi hanno preceduto. Però, ritengo doveroso e opportuno fare alcune considerazioni, a me spiace signor Presidente che non c'è in aula il dirigente Mantione, il mio ragionamento nasce quando l'assessore Riolo dice: la responsabilità non è tutta del comune. Io voglio capire in che termini di percentuale la responsabilità è del comune su questa vicenda, lo ha detto lei non l'ho detto io. Nel suo intervento ha detto che il comune ha una responsabilità ma non tutta, voglio capire in che termini di percentuali il comune ha

questa responsabilità, sulla base di vari fattori e parametri. Vengo e mi spiego, indipendentemente dalla vicenda NAS che farà un suo percorso, signor sindaco, noi abbiamo l'obbligo di capire cosa ha fatto il comune di Agrigento, posto che il comune è un ente decentrato dello stato, l'ultimo periferico proprietario di questa struttura. La legge italiana che cosa insegna, signor Sindaco, e certifica? Che chi è il proprietario di una struttura ha dei diritti e dei doveri. Io vorrei capire se nel corso degli anni i doveri in capo al comune sono stati adempiuti o non sono stati adempiuti, vorrei capire se il comune di Agrigento dal 2015 ad oggi, perché io posso parlare dell'amministrazione pro tempore, cosa ha fatto l'amministrazione di atti formali istituzionali dal 2015 ad oggi? Vorrei conoscere gli importi delle quote sociali e sanitarie versate dal Comune di Agrigento, quante ne sono state versate, se non sono state versate, se c'è un contenzioso o meno. Ricordo a tutti che questa è un'aula istituzionale e, assessore Riolo, l'intervento che lei ha fatto è un intervento a mio avviso poco competente. Lei ci ha raccontato la favoletta, però noi non siamo stati eletti per sentir dire quello che lei ci dice. Vorrei una serie di documentazioni per prendere atto della vicenda "Villa Betania", voglio capire cosa ha fatto il comune fino ad oggi in termini di doveri nei confronti di quella struttura, posto che c'è una norma che ogni anno obbliga il Comune a comunicare all'assessorato competente gli standard, se quella struttura era conforme agli standard. Ora, considerato che lei assessore dal 2015 (e siamo nel 2019), quanto meno io dovrei avere una relazione, un verbale qua a fine di ogni anno dove lei, anziché magari andare a salutare gli ospiti e gli operatori, mi fa leggere l'eventuale relazione che è in capo al Comune di Agrigento sugli standard della struttura del 2016. Qua il punto è uno, io credo che se il comune ha una responsabilità, per essere arrivati qua, è un fallimento. Signori, per essere qua e la struttura è stata chiusa, sicuramente una percentuale di responsabilità è del Comune, mi deve dire in che termini il comune è responsabile, che c'è stato un fallimento dell'ente o del Comune di Agrigento, della regione o qualche inadempimento della struttura, fatto sta che la struttura creata per grazia di Dio e della nazione quando ancora non eravamo così intelligenti, sia stata aperta e nel 2019, dopo novant'anni, la chiudiamo. Io non sono d'accordo, così come non sono d'accordo tutti i consiglieri comunali. Voglio prendere atto, signor presidente, delle carte; e queste carte o vanno fornite in aula, e possiamo stare qua dodici ore per ricostruire il tutto, o si fa una commissione speciale d'inchiesta sulla vicenda. Io sono contento che lei abbassa la testa perché io credo che ha al cuore pure questa vicenda e ho preparato pure una mozione da proporre al consiglio comunale, impegna l'amministrazione ad attivare tutte le procedure tecniche amministrative per la messa in sicurezza della struttura, per ciò che compete all'ente decentrato dello Stato e riapirla per gli stessi fini per cui è stata istituita.

In Giappone costruiscono i ponti in tre mesi e noi, in un determinato momento storico, dov'è questa struttura è stata creata per i bisognosi della provincia. Oggi si vive un dramma serio, il dramma dei compiti, io ho visto piangere e non le posso dire ad alta voce che ho visto gente che, nonostante le criticità che sono state riscontrate in quella struttura gravi o meno gravi, mi comunicavano a me con le lacrime agli occhi che in quella struttura stavano bene, questo mi hanno comunicato. Io ho visto gli operatori piangere, mai andato presso la struttura di Villa Betania. Detto questo, credo che un dibattito deve svilupparsi secondo scienza e coscienza. La scienza impone le risposte alle domande che ho fatto. Caro collega, verso la coscienza poi impone di stimolare l'amministrazione a mettere in sicurezza quella struttura e riapirla, destinarla al fine per cui è stata istituita. Questa è la mia proposta, ora la deposito presso l'ufficio di presidenza. È firmata da dei consiglieri di opposizione, da tutti i consiglieri di opposizione. Prego Presidente di mettere all'ordine del giorno per il prossimo consiglio comunale e votarla. Attualmente, termino il mio intervento. La metto all'ordine del giorno, anzi la leggo. Ringrazio i colleghi che l'hanno firmata. Leggo la mozione: con la presente mozione, visto e preso atto del dibattito consiliare in consiglio comunale, questa delibera impegna l'amministrazione comunale pro tempore ad attivare le procedure tecniche amministrative per la messa in sicurezza della struttura, nonché l'apertura della stessa per il fine cui è stata istituita. Io termino il mio intervento qua, sperando di avere quelle risposte tecniche che vi ho illustrato, riguardante la circostanza se dal 2015 ad oggi tutti i doveri del comune di Agrigento, nella qualità di proprietario della struttura, sono stati effettuati, se le relative relazioni, così come ho citato, sono agli atti e se il comune dal 2015 ad oggi ha versato tutte le quote sanitarie e sociali, o se ci sono dei contenziosi. Attendiamo le risposte che ho chiesto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Grazie, collega Gibilaro. Si erano iscritti a intervenire il collega Sollano che ha facoltà di farlo, successivamente non ci sono altri interventi.

Consigliere Sollano: Buonasera a tutti, vorrei un attimino chiamare in causa il sindaco perché so che è una persona sensibile a questi problemi, pertanto vorrei chiedere al sindaco, come è suo solito di prendersi la carpetta con la sua macchinina e andarsene a Palermo, perché credo che l'unica soluzione è che il sindaco in prima persona possa risolvere questo problema. Volevo fare una precisazione, caro sindaco, io da quello che ho sentito non conosco le motivazioni per la chiusura di Villa Betania, mi pare di capire che è come il cane che si morde la coda. Ho sentito parlare di Durc, ho sentito parlare di manutenzione straordinaria. Se i comuni non versano la propria quota perché la Villa Betania non presenta il DURC, nessuno mai porterà questa quota per la soluzione di questo problema. Se tutti i comuni versassero la propria quota per Villa Betania, pagare gli stipendi, Villa Betania farebbe la manutenzione ordinaria che spetterebbe alla sua amministrazione. È giusto che noi siamo comune e non diamo in atto un segnale forte, facciamo un passaggio con l'Inps, il comune si impegna a versare la retta della quota del rilascio del Durc. È stato fatto? Ma dico, il DURC ora ce l'ha Villa Betania.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Allora, signori, questa cosa sarà oggetto ora di precisazione, visto che si è creato un po' di confusione, avendo qui l'ass.re e il sindaco. Per evitare confusione, facciamo completare il collega Sollano e diamo risposte sui fondisu quanto versato dal Comune di Agrigento.

Consigliere Sollano: Sindaco, se i problemi sono igienici e non sono non ci sono problemi strutturali sulla struttura, credo che queste cose si possano superare con pochissime spese e magari, perché no, fare una conferenza dei sindaci della provincia che fanno parte del gruppo Villa Betania, mandare due o tre operai per ogni comune per fare in economia una rinfrescata. In maniera che tutti gli ospiti possono rientrare nuovamente. Mi sembra veramente un problema che si possa risolvere in tempo ed è da un mese credo che è chiusa. Sindaco, sto parlando da fratello, con tutto il rispetto dei dipendenti, ma tutte le persone ospiti di questa casa oggi si ritrovano magari a non vedere, perché ci sono i parenti che non possono spostarsi e andare a Caltanissetta, non so neanche dove sono andate a finire queste persone, quindi dobbiamo riaprire la nostra sede ad Agrigento. Se noi comune abbiamo già versato la nostra quota per il debito con l'INPS, a questo punto chi meglio del presidente di Villa Betania può illustrarci. Segretario è possibile, se noi mettiamo a voto, invitare il presidente della struttura?

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Colleghi, intanto noi completiamo con gli interventi. Il segretario ha sentito il vostro quesito, avrà modo di verificare perché qua non c'è nessun problema. Grazie, collega. Può intervenire il collega Urso, vicepresidente vicario, qui do la parola, le do anche il minutaggio. Si preparino i colleghi Carlisi, Picone, Borsellino.

Consigliere Urso: Grazie, presidente. Un saluto al sindaco, gli assessori presenti, i colleghi consiglieri, pubblico tutto. Il mio intervento vuole essere un intervento tecnico, deformazione professionale, essendo un avvocato e voglio come sempre cercare di evitare che questo Comune paghi debiti fuori bilancio futuri. Vengo e mi spiego, analizziamo la vicenda da un punto di vista tecnico-giuridico. Le IPAB vengono regolate da una norma regionale, la legge è quella del 9 maggio del 1986, la n° 22. La prego di seguirmi perché questo è determinante da questo punto di vista. Veniamo al dunque, comincio ad analizzare l'intera legge ma in particolar modo io credo che debba essere analizzato l'articolo 34 dello stesso, che porto è voglio leggere testualmente di modo che il pubblico presente e tutti gli interpreti i miei colleghi qua dentro abbiamo una visione chiara di quello che possa essere, anche le ripercussioni negative o positive, dipende da quale punto di vista si veda la situazione. Recitiamo testualmente: fusione ed estinzione delle IPAB. L'assessore regionale per gli enti locali avvia il procedimento amministrativo per la fusione delle istituzioni pubbliche proprietarie delle strutture non utilizzabili e non riconvertibili con altre IPAB che dispongono di strutture giudicate utilizzabili o ricompatibili in esito alle procedure di cui ai precedenti articoli, o con IBAN che

mediante l'integrazione delle strutture su proposta del comune territorialmente competente posso attivare servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, conformi alle previsioni degli articoli 31 e 32 della presente legge. Adesso, andremo ad analizzarla meglio. Andiamo al comma 2 che mi sta molto a cuore: nell'eventualità le IPAB in questione, poniamo il caso Villa Betania, non riusciamo a farla riaprire, cosa succede? Non è che siamo esonerati. I poveri vecchietti sono distribuiti in altre strutture, e il personale che cosa ne facciamo? Non lo mandiamo a casa perché il comma 2 recita testualmente: in subordine l'istituzione estinta e i beni patrimoniali sono devoluti al comune che assorbe anche il personale dipendente, facendole salvi i diritti acquisiti in rapporto al maturato economico e l'estinzione non hanno luogo qualora la struttura non utilizzabile, o riconvertibile, appartenga all'istituzione che disponga di altre strutture agibili e riconvertibili. E, allora, noi abbiamo altre strutture convertibili. Le domando, poi sarà il sindaco, l'assessore o chi di loro competenza a rispondere, però noi abbiamo delle strutture che possono essere convertibili, questo personale e gli utenti che ne facevano parte di Villa Betania abbiamo possibilità di poterli andare a reindirizzare in diverse altre strutture comunali? Prima domanda. Se è positiva, allora è possibile fare un'altra distribuzione, avere una visione ben chiara? Se ciò non è possibile, sappiate che andiamo incontro? Ci sono delle ripercussioni positive e negative, dipende da quale punto di vista si vedono. Se io fossi uno di loro, quasi quasi spererei che Villa Betania chiuda perché il comune è obbligato, secondo il comma 2 dell'articolo 34, ad assorbire tutto il personale dipendente. Ciò significa che poi, naturalmente, dobbiamo, non so adesso i dipendenti quanti sono di preciso, possono benissimo rivolgersi a un qualsiasi giudice del lavoro e in due udienze abbiano la sentenza assolutamente favorevole. Non credo che ci siano nulla osta al riconoscimento di questo personale che venga riconosciuto e integrato all'interno del personale comunale. Naturalmente, non tutti loro, in questo momento noi ci troviamo in aula Sollano, stiamo parlando di una competenza parziale o crollata, così con la vogliamo dire del Comune di Agrigento, altro personale potrebbe fare lo stesso ad essere impiegato nei comuni che appartengono all'organizzazione di Villa Betania. Non solo dal punto di vista dell'inquadramento lavorativo, quindi l'accorporazione, ma dobbiamo anche riconoscere tutto ciò che è l'aspetto economico degli stessi. Quindi, i loro stipendi arretrati e quelli che potrebbero essere anche le loro rivendicazioni. Noi dobbiamo andare a riconoscere anche quello che anche il patrimonio materiale delle IPAB. Mi spiego e vi chiedo, noi siamo in grado di poter accorpate e redistribuire, nella denegata ipotesi, questa struttura non possa essere riaperta per della responsabilità che io oggi non voglio dare nessuna responsabilità, sono abituato a parlare con dei fatti concreti. Credo che un dato di fatto c'è oggi: Villa Betania è chiusa, qualcuno deve avere delle responsabilità per la quale abbiamo portato una struttura di tale importanza ad essere chiusa.

Allora, sindaco, lei è a capo di questa amministrazione. Io credo che è giusto sapere la verità, è giusto sapere in capo a chi vi siano state delle responsabilità che hanno portato alla chiusura di questa struttura, ricordandovi che questa situazione potrebbe creare a questo ente, e voglio che rimanga agli atti futuri, debiti fuori bilancio. Noi dobbiamo evitare tutto ciò, noi dobbiamo fare in modo che i lavoratori tornino a lavorare all'interno della struttura, che gli utenti ritornino a godere della struttura e dobbiamo essere come comune capoluogo, dobbiamo essere in prima fila per la riapertura della stessa. Naturalmente, adesso dobbiamo capire anche dal punto di vista, cioè perché mi dicono se il comune non paga né gli stipendi, né tributi, giustamente come può avere un Durc favorevole. Non lo potrebbe avere mai. Ognuno deve fare il proprio ruolo, ci dovranno dire se oggi con la mozione che abbiamo presentata signori correttamente, quando è stato pagato, di chi è la responsabilità in tal caso. Ricordo di nuovo, e chiudo il mio intervento, che l'articolo 34 è chiaro da questo punto di vista. Non mi sono inventato nulla di fantascienza, è una normativa regionale. Bastano due udienze e questo personale diventa tutto dipendente comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Grazie, collega Urso. La parola alla collega Carlisi.

Consigliere Carlisi: Grazie, presidente. Grazie anche alla vicepresidente per questo nuovo spaccato che ci ha esposto di una realtà che magari qualcuno non aveva considerato. Da quello che abbiamo sentito, sia io che immagino altri colleghi, non abbiamo compreso se alla fine queste somme sono state accantonate, o se sono state effettivamente date alla Villa Betania. Questo, mi pare un aspetto anche abbastanza interessante, tra l'altro leggendo adesso le dichiarazioni virgolettate dell'assessore che diceva, almeno leggendo sul giornale un virgolettato: se superficialità e insufficienza ci sono state, non possono essere addebitate al Comune di

Agrigento ma all'autonoma gestione della struttura, probabilmente determinata da difficoltà economiche non dipendenti dal Comune di Agrigento. Quindi, da questo sembrerebbe di capire che noi siamo a posto con tutte le quote che devono essere date, sia quelle mensili che la quota che si dà in quanto facenti parte di questa società. Tra l'altro, anche in base a quello che viene prescritto per i controlli, nel bando si prescriveva che ci sono l'assistente sociale, che doveva predisporre una relazione sull'andamento del servizio con cadenza trimestrale, evidenziando eventuali inadempienze alla convenzione sulla struttura o criticità sullo svolgimento del servizio, questo va al di là di quello che sono e le leggi della legge regionale che dà delle responsabilità al Comune del controllo. Il Comune si è auto prescritta attraverso un apposito regolamento, questo è presente anche nel bando, l'ha prescritto dal regolamento. Adesso, leggerò quello che è l'art. 19. Lo prescrive anche nel bando di affidamento. È un articolo che parla di controlli, il regolamento si chiama: per l'accesso ai servizi residenziali. È stato approvato con delibera consiliare n° 72 del 27.09.07 che recita: al servizio sociale professionale coadiuvato l'assistente amministrativo, compete il controllo trimestrale della struttura assistenziale che accolgono utenti, relazionando sul rispetto delle disposizioni regionali e sullo stato dei singoli ricoverati. Tra l'altro, sento anche denunciare dall'assessore quelle che erano le carenze che non state riscontrate dai NAS. Attualmente, sul discorso del riscontro dei NAS noi non possiamo entrare nel merito al di là del fatto che, comunque, le inadempienze che ha citato così a un profano non sembrerebbero così insormontabili. Noi non siamo esperti di questa cosa, però mi sento anche di dire che alcune di queste inadempienze, se noi avessimo esercitato il controllo che era dovuto, potevamo prevenirle. Non so quanto noi, come anche capofila del distretto assistenziale, possiamo mostrare anche a livello di progetti che possa arricchire l'offerta di questa istituzione. Non ne ho contezza, non conosco esattamente tutta l'organizzazione del distretto socioassistenziale, glielo porgo come domanda per capire se da lì si possono anche trovare dei soldi per delle attività che possano dare una uno slancio a una struttura che è di proprietà del comune. Da quello che ha ascoltato, sinceramente non si è capito se sono state date o meno, soprattutto non si capisce perché ci sono stati. Anche se la struttura è chiusa non vuol dire che i debiti che il comune aveva con la struttura non debbano essere pagati, perché in ogni caso questi debiti la struttura ce l'ha con i lavoratori fornitori e quant'altro. Anche questo è un problema generale, noi con diverse strutture, piuttosto che cooperative, che fanno lavori per conto del comune, abbiamo sempre debiti e vanno a impoverire tutto il sistema di Agrigento. Spero di essere stata chiara nelle domande che ho fatto, spero di avere delle risposte sull'argomento. Ringrazio anche la collega Iacolino per averci dato la possibilità di parlare di questa cosa, non ho firmato ma avrei firmato se l'avessi saputo. Ho firmato anche la proposta della collega Gibilaro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Grazie, collega. I colleghi Picone e Borsellino si erano iscritti a parlare. Prego, collega Borsellino. Dopo, parlerà il collega Picone.

Consigliere Borsellino: Grazie presidente, colleghi consiglieri, signori della giunta, signor sindaco, concittadini e dipendenti di Villa Betania. Chiaramente, io sarò brevissimo. Anche perché hanno detto quasi tutto i colleghi che mi hanno preceduto. Scusate il timbro di voce, ma sono stato influenzato. Detto questo, ribadisco di essere solidale con i dipendenti di Villa Betania. Mi collego all'intervento che fece poc'anzi l'ass. Riolo. Vista l'assenza per motivi personali del sindaco, l'assessore, quindi caro sindaco, mi faccio delle domande. Intanto, vorrei capire a quanto ammontano la quota sociale e la quota sanitaria da parte del Comune di Agrigento, e se è stata versata o non è stata versata. Una seconda domanda, visto che l'edificio è di proprietà del Comune di Agrigento (faccio un esempio elementare: se io sono proprietario di una casa le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, non entro nel merito, spettano al titolare della casa), quali sono queste opere di manutenzione che ha messo in atto la nostra amministrazione dal 2015? Da quello che leggo dal programma elettorale del 2015 di questa amministrazione capeggiata dal nostro sindaco Firetto, qui si dice: miglioramento dei servizi. Agrigento partirà con una stagione di cantierizzazione, grazie all'attivazione di piccoli e grandi interventi di manutenzione. Interventi che spettano all'amministrazione anche nei confronti di Villa Betania, essendo proprietario dell'immobile il comune di Agrigento. Mi corregga se sbaglio. Io leggo qua dal programma elettorale: realizzazione di opere infrastrutturali che, oltre al fine specifico di assolvere, serviranno a creare nuove economie, creare lavoro nell'isola dei famosi o nell'isola che non c'è. Ad oggi, il lavoro che vedo è quello che non c'è. Vedo questi dipendenti di Villa Betania che aspettano di ricevere lo stipendio da circa venti mesi, se non erro. Invece qui, dopo quattro anni, in

amministrazione. Fretto i posti di lavoro diminuiscono e le famiglie non possono mettere la pentola sopra il gas, come si dice in gergo.

Caro sindaco, questo vorrei capire. Quali sono i piani di intervento di questa amministrazione, al fine di riaprire la Villa Betania, al fine di combattere e mettere tutti noi stessi, affinché questi stipendi vengano pagati ai cittadini che lavorano onestamente e che hanno famiglie? Tutti abbiamo una famiglia e ci sono anche figli di mezzo; è brutto quando uno arriva a casa a fine mese e dice, per l'ennesima volta, che non ha percepito lo stipendio. Detto questo, io vorrei che queste risposte alle mie domande saranno delle risposte concrete. Sarò il primo a fare un applauso al nostro sindaco, se riuscirà a fare aprire Villa Betania.

Caro direttore della struttura, sarò il primo a fare un applauso pubblico al nostro sindaco, al nostro ass. Riolo. Oggi non può essere così perché abbiamo tutti a cuore Villa Betania, la situazione che ad oggi è in impasse. Di questa impasse, si deve impegnare in primis il nostro primo cittadino che è stato votato. Detto questo, ho poco da aggiungere, attendo di ricevere le risposte tecniche alle mie domande. Grazie presidente per la parola accordatami, grazie colleghi consiglieri, grazie Sindaco Grazie assessori e grazie concittadini dipendenti di Villa Betania.

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Colleghi, non si riesce a sentire. Capisco che l'argomento è oltremodo interessante e prezioso per le sorti di tanti signori che vi lavorano, tanti che ne hanno bisogno come servizio, però dobbiamo riuscire a sentirci tra di noi. Do la parola al collega Picone che aveva fatto richiesta. Ci sono poi altri due colleghi e poi l'intervento del dirigente del settore primo e, probabilmente, nuovamente all'amministrazione. Collega Picone, quando vuole ha facoltà.

Consigliere Picone: Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola, ringrazio tutti coloro i quali hanno firmato questa mozione. Ringrazio i presenti perché ci danno lo stimolo stasera di affrontare questo problema che ha afflitto tutta una comunità. Sicuramente, non sono soddisfatto dell'intervento fatto all'ass.re Riolo, mi chiedo perché siamo stati chiamati stasera. Sicuramente, per affrontare un problema e cercare la soluzione per risolverlo nel più breve tempo possibile, invece...

(viene interrotto da brusii e voci fuori microfono Il Presidente del Consiglio CATALANO richiama l'ordine in aula)

Consigliere Picone: Dicevo, sicuramente non ha lasciato soddisfatto nessuno nel suo intervento perché non ha detto al fine di una possibile risoluzione del problema. Penso che Villa Betania è già chiusa da circa un mese. No, i pazienti sono stati sfollati, i lavoratori si ritrovano a casa, non so. Non so quale forma l'istituto continui ad adottare per tenere in forza a questi lavoratori, ritengo che è quasi un licenziamento questo che si sta verificando. L'assessore non si sta preoccupando di questo, il sindaco non si sta preoccupando di niente.

(a causa del disordine in aula, la seduta viene sospesa per due minuti)

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Signori buonasera, riprendiamo. Prego tutti i presenti di prendere posto, siamo già collegati, siamo in streaming. Faccio una premessa, evidentemente aua ci sono le migliori intenzioni e nessuno vuole mancare di rispetto, il pubblico non vuole mancare di rispetto a nessuno, è chiaro che è opportuno continuare con un po' di ordine. Se non c'è ordine, non riprendiamo. Io ridò la parola al collega Picone, il suo intervento è stato interrotto, però chiedo un minuto di pazienza perché dobbiamo richiamare l'appello, essendoci stata una sospensione. Prego, segretario generale.

(viene chiamato l'appello)

Il Presidente del Consiglio CATALANO

Ventuno presenti, il numero legale c'è abbondantemente. È stato interrotto l'intervento del collega Picone a cui do la parola. Prego, collega Picone.

Consigliere Picone: Grazie, presidente. Il consiglio, intanto, stigmatizza quello che si è quello che si è verificato pocanzi e ritiene che il sindaco se aveva delle comunicazioni da fare lo avrebbe potuto fare in separata sede, o diversamente un mese fa. Io riprendo il mio intervento e ribadisco che l'intervento fatto a

inizio di seduta dall'ass.re Riolo non ha convinto nessuno. Ritengo che siamo stati qui chiamati questa sera con questa mozione per cercare di risolvere un problema che ha drammaticamente colpito la nostra comunità, sia per i posti di lavoro che si perdono e sia per gli ospiti della struttura. Mi chiedo, quali soluzioni sono state richieste all'assessore all'amministrazione attiva, quali soluzione oggi a distanza di un mese ha preso l'amministrazione, l'assessore non ha dato nessuna soluzione. "vedremo, faremo, stiamo facendo". Non lo sappiamo neanche noi, non siamo neanche in grado di dire questa sera quali sono i crediti che vanta l'istituto nei confronti di questo comune, chi parla di €80.000,00 chi ne parla di più. Ho sentito dire che non sono state erogate queste somme perché c'è un Durc, l'istituto non ha il DURC a posto. Io ritengo che su questo argomento, ass.re Riolo, lei è stato poco chiaro. Lei è stato all'INPS per verificare per verificare quali sono i crediti vantati dall'INPS nei confronti dell'istituto? Sono bastevoli i nostri soldi per sanare il debito INPS? E, quindi, avere il Durc a posto? Queste sono le risposte che avrebbe dovuto dare.

Signor sindaco, io sono preoccupato per lei. Ricordo le cose che lei ha detto nell'ultimo consiglio comunale, quando disse che: lei è fortunato perché ha degli assessori validi e ha degli assessori competenti. Se è questo il suo metro di misura, io sono seriamente preoccupato, la città è seriamente preoccupata. Oggi, la città è seriamente preoccupata. Lei mi guarda, ma è così perché la città non vede risposte chiare da questa amministrazione. Vero è che le IPAB in Sicilia stanno vivendo un momento drammatico in maniera complessiva, è anche vero che come questa struttura ce ne sono tante altre che soffrono per carenza di erogazioni di crediti che vantano nei confronti del comune. L'altro ricordo era il Comune di Porto Empedocle, fino a quanto lei lo ha lasciato il Comune di Porto Empedocle, se non ricordo male, doveva circa €120.000,00 a questa struttura. Aggiungiamo quelli di Porto Empedocle. Oggi, ritengo che queste somme non sono delle somme indifferenti per la vita di una struttura del genere. Voi vi chiederete oggi, stasera, siamo qua chiamati e sono presenti i lavoratori di questa struttura, vi chiederete come è possibile lavorare quando per quattordici mesi non si percepisce lo stipendio. Vi chiedete che considerazione hanno questi lavoratori dell'ente comune, quando sanno che devono arrivare le centinaia alla struttura e loro sono senza stipendi. Vi chiedete quando questi vanno all'INPS, si fanno un rendiconto della loro posizione contributiva e sanno che non ci sono i contributi versati. Ritengo che queste sono cose essenziali per la vita di una struttura e per la vita di questi lavoratori e poi mi dite che viene chiusa la struttura perché c'è la polvere sui comodini. Se sono queste le problematiche, dico: come mai nella sua relazione, quante volte è stato presente in questa struttura, ass.re Riolo? Io mi sono informato, lei c'è stato soltanto a Natale portando tre panettoni e andandosene via. Qual è la sua relazione che è obbligato a fare annualmente per gli standard, questo è l'art. 5 che impone all'amministrazione una relazione degli standard qualitativi della struttura. Sono state fatte queste relazioni? Io mi chiedo, lei non dà risposte, lei abbassa la testa, china il capo ma non dà risposte. Sono state fatte queste relazioni? Ritengo di no. Mi sono informato e mi dicono che non è stata trasmessa nessuna relazione sugli standard qualitativi della struttura. Oggi vogliamo addossare la colpa, le cose sono diverse ma sicuramente le colpe sono della politica. Attenzione. Anche nostre le colpe, dei consiglieri comunali, perché hanno il dovere di vigilare, di controllare, di proporre e, forse, questo non so se è stato fatto da parte di qualcuno di noi. Sicuramente, l'amministrazione attiva non può soltanto chinare la testa, così come sta facendo adesso, ass.re io voglio sapere se lei ha trasmesso la relazione annuale degli standard, voglio sapere se ha fatto fare delle verifiche, dei sopralluoghi da parte dei tecnici sulla struttura perché mi risulta che quella è una struttura che abbiamo frequentato un poco tutti. La struttura è fatiscente, e nessun intervento è stato fatto da parte di questo comune. Lei una perizia da parte di un tecnico se l'è fatta fare? Sono queste le domande che dobbiamo porre all'amministrazione attiva. Un'amministrazione che è latitante, ma non perché qua c'è l'opposizione o la maggioranza. No. A parte il nostro ruolo, questa è una realtà che vive tutta la cittadinanza.

Mi auguro che questa sera il sindaco, con il solito suo magistrale intervento, potrà dare risposte chiare e non elusive, così come sono state fatte fino ad oggi da questa amministrazione. Grazie.

Il vice Presidente vicario Urso: Grazie a lei, consigliere Picone. Si è iscritta a parlare la consigliera Iacolino. Le diamo la parola.

Consigliere Iacolino: Grazie, presidente. Io vorrei, innanzitutto, scusarmi con il pubblico e ringraziare tutti i colleghi consiglieri che hanno trovato sensibilità per questa questione, un po' meno la sensibilità del sindaco che arriva in consiglio comunale, quando lui viene solo per il bilancio a fine dicembre, si prende le sue due carte e se ne va fuori insieme a tutti i dipendenti. E noi che cosa facciamo qua, dopo due ore e mezza che trattiamo questo argomento? Avrebbe dovuto andarci prima il nostro sindaco a Villa Betania, a Natale insieme all'ass.re Riolo, o magari qualche giorno prima per trovare una soluzione che ancora doppiamente

non è stata trovata, una soluzione che avrebbe evitato la chiusura di Villa Betania, una soluzione che avrebbe evitato che dipendenti rimanessero a casa. Che cosa avete fatto in questo mese? Il nulla più assoluto e oggi, dopo due ore e mezza di trattazione, siamo arrivati al buio. L'ass.re Riolo parlava di essere semplicioni, di semplificare un po' le cose, sempre discorso della salsiccia di cui parlava il sindaco durante il bilancio. Benissimo, qua abbiamo un resoconto dei soldi, delle quote sociali e delle quote sanitarie che il comune avrebbe dovuto versare nel 2017, nel 2018 e €30.000,00 nel 2019. Di che cosa stiamo parlando? Il tutto ammonta a €460.000,00 e chissà quanti altri soldi avrebbe potuto versare il Comune di Agrigento al fine di evitare la chiusura di Villa Betania. Tutto questo non l'ha fatto. Adesso non è che dobbiamo parlare del passato, novant'anni di storia, 1929, adesso parliamo di che cosa possiamo fare, qual è la soluzione per portare di nuovo questi venti ospiti in Villa Betania, che per loro era una casa, era famiglia, e di questi dodici dipendenti che sono stati spogliati della loro dignità professionale. Io non voglio più dilungarmi perché abbiamo parlato forse del nulla, visto che non siamo arrivati al dunque. Mi auguro che non sia così, mi auguro che noi possiamo richiedere all'ass.re e al sindaco se vuole ritornare, visto che è un ospite in consiglio comunale, e chiedere un po' che cosa avete fatto nella speranza che tutti tornino a Villa Betania. Grazie, presidente. Scusate.

Il vice Presidente vicario Urso: Grazie a lei, consigliera Iacolino. Si è iscritto a parlare il consigliere Licata. Prego.

Consigliere Licata: Grazie Presidente per avermi dato la parola, saluto tutti i presenti, ai signori ospiti, ai rappresentanti dell'amministrazione e tutti i consiglieri. Sarò rapido, semplicemente per comunicare a nome del gruppo consiliare "Agrigento Rinasce" che condividiamo i contenuti della mozione proposta dal consigliere Gibilaro. Chiaramente, avente argomento il tema ampiamente dibattuto fino adesso, ovvero quello di attivare tutte le procedure necessarie al fine di garantire un miglioramento della struttura e, quindi, il suo efficientamento per renderla nuovamente fruibile; per cui, appoggiamo il contenuto della mozione proposta del primo firmatario, il consigliere Gibilaro. È opportuno, in qualche modo, provare a tirare le somme, cercare di proporre qualche cosa che possa mettere, non dico il punto ma perlomeno possa dare qualche aspetto concreto, quello di rendere nuovamente fruibile la struttura per poter così garantire a chi era presente il possibile utilizzo. Grazie.

Il vice Presidente vicario Urso: Grazie, consigliere Licata. Sta per parlare il consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Grazie, presidente. Una buona serata a tutti, chiedo scusa perché sono arrivata in ritardo, solitamente sono io quella che anima il consiglio comunale, questa volta sono innocente, sono arrivata che già erano abbastanza caldi. Il tema che conosciamo, anche perché insieme al Presidente più volte lo abbiamo trattato in commissione; arrivando in ritardo, quindi chiedo scusa per motivi lavorativi, pensavo di trovare delle soluzioni. Ebbene, ass.re Riolo, lei ha un assessorato importante, lei è al capo politicamente degli uffici che devono prevenire quello che poi è successo. Io mi sono persa la sua dichiarazione però già mi fa specie che lei vada a giustificare, ho letto qualche articolo dove vengono riportate le sue dichiarazioni. Lei dichiara che la struttura aveva dei deficit sanitari e lo riporta anche parlando dei Nas.E, allora, io mi faccio una domanda: il suo ruolo di controllo, la vicinanza degli uffici e dell'ente ad una struttura che lei sta allontanando da quello che è il suo ruolo, non è colpa del comune? In che cosa consiste e cosa ha fatto in questo percorso? In queste dichiarazioni ha spostato l'attenzione, dicendo che il problema non è economico. Durante quella commissione in cui si parla di Durc, mi è venuto un dubbio. Dov'è l'avvocato Insalaco che non lo vedo presente, presidente? Eccolo là. Avvocato lo chiedo perché io sono ignorante in materia, sono giustificata perché il consigliere non è tenuto ad avere delle conoscenze giuridiche, proprio per questo facciamo riferimento a quelli che sono i ruoli all'interno dell'ente degli uffici del dirigente, quindi, le chiedo lumi.

Consigliere Palermo: Mi spiega e mi cita, mi fa riferimento qual è la normativa che va a disciplinare la presenza o meno di DURC tra enti pubblici? Se esiste, qual è il riferimento normativo, così magari rimane agli atti perché se non ricordo male uno dei motivi ostativi è proprio questo, la mancanza di Durc. Faccio un'altra domanda, io sono arrivata tardi, magari queste domande sono già state poste e la risposta è già stata data, nel dubbio me la ripete. La seconda domanda è: visto che l'assessore Riolo che è sempre presente in consiglio, di cui non sempre condivido le risposte date, ma soprattutto non sempre ne condividono l'inizio, né capisco, ed è un mio problema, la logica dall'inizio alla fine delle sue dichiarazioni, questo accade molto spesso è una mia

pecca, non sicuramente sua. Nella sua dichiarazione dice che il problema non è economico, evidentemente questo è il significato, dice di aver pagato tutto. Mi dite quanto dobbiamo versare noi a Villa Betania e lo dice indipendente da tutto quello che sa, tutto quello che fa riferimento il nostro dover dare, mi dite l'importo esatto? Abbiamo bisogno di avere delle risposte. Quando sono arrivata ho visto un gran baccano, ho visto consiglieri che si sono anche offesi. Mi faccio una domanda, visto che giustamente dei Lavoratori che hanno paura per la propria serenità, per la propria quotidianità, per la serenità delle famiglie che devono mantenere, non dimentichiamoci che ognuno di loro è un padre di famiglia; visto che si sono spostati giustamente, lo avrei fatto anch'io per cercare una soluzione, seguendo un sindaco che dovrebbe dare delle risposte, mi dice per favore se è riuscito a dare delle risposte e che impegni abbiamo preso nei confronti di dodici lavoratori? I colleghi, a parte l'indignazione iniziale, visto che questo ho avvertito, sarebbero anche contenti di sentire un lieto fine. Quindi, se voi mi dite che avete dato e come intendete gestire la cosa, visto che abbiamo il primo cittadino, mi dite se c'è una soluzione, mi dite cosa avete comunicato a questi dodici padri di famiglia che oggi sono presenti qui e attendono certezze, ass.re Riolo? Ogni tanto, le ricordo che lei è l'ass.re al bilancio, oltre a essere l'assessore all'immondizia. Mi dite qual è il procedimento che state applicando, perché è inutile cercare di far politica con le chiacchiere prima di dare risposte certe. Chiedo al Sindaco Firetto di venire a questo microfono e di spiegare passo, con le date precise, come intendete dare finalmente sollievo ad una struttura importante. Questa è una domanda, più di fare una domanda e pretendere una risposta un consigliere in questo momento non può fare. Detto questo, la ringrazio.

Il vice Presidente vicario Urso: Grazie a lei. Non ci sono più interventi dei consiglieri comunali, sono state messe sul piatto diverse domande che spero l'amministrazione adesso possa rispondere. In primis, prima di dare la parola al sindaco, diamo la parola all'avvocato Insalaco, così risponde tecnicamente, poi diamo la parola al sindaco.

Dirigente Avv. Insalaco: Rispondo in ordine alla questione del Durc. Villa Betania aveva un Durc irregolare per circa €57.000,00. Il comune ha accantonato questa somma al fine di procedere, eventualmente, ad un intervento sostitutivo che era stato tra l'altro anche concordato in sede di prefettura con l'INPS. Recentemente ha comunicato che il debito di Villa Betania verso lo stesso istituto ammontava a €21.900,00 perché aveva versato di suo €55.000,00. In ogni caso, il debito delle nei confronti dell'INPS era €1.900,00 che sono state arretrate. Più volte ho parlato con il direttore, il quale mi ha rappresentato che c'erano delle difficoltà di accredito delle somme che Villa Betania aveva versato nei confronti dell'INPS, per ragioni di flusso economico. Non so dire io tecnicamente quale sia stato il problema. Delle somme che Villa Betania aveva versato all'INPS non risultano contabilizzate e, quindi, anche altri comuni che tentavano di fare dei versamenti in favore dell'INPS incontravano le stesse difficoltà. C'era questo problema, per cui non risultavano queste somme come se fossero state pagate da Villa Betania. Dunque, appena questo problema è stato risolto l'INPS ha comunicato al Comune, dicendo che il debito della di Villa Betania per la regolarizzazione del Durc non è € 57.000,00 ma € 1.900,00, perché € 55.000,00 li abbiamo riconosciute. Questa è la questione che riguarda il mancato o l'avvenuto pagamento delle somme dovute a titolo di intervento sostitutivo la parte del comune, per quanto riguarda il DURC sto rispondendo alla domanda precedente. Per quanto riguarda la questione del richiedere la legittimità della richiesta del Durc da parte di un ente, come il comune verso una struttura quale è la Betania, ho fatto molte verifiche e accertamenti e ho verificato che, come ho avuto modo di dire pure al direttore, che l'assessorato della famiglia per liquidare delle somme in favore di un IPAB ha chiesto il DURC e nel provvedimento finale è detto esplicitamente che: vista la regolarità del visto il tutto regolare, si liquidano le somme. Quindi, se ora c'è l'assessorato che liquida le somme su Durc, non vedo perché io devo comportarmi male. Non posso che rispondere di nuovo nello stesso modo, consigliere.

Consigliere Palermo: Ripeto il quesito perché la risposta mi allarma: se noi siamo in debito verso un ente, verso la struttura, in realtà loro ci possono chiedere pure un risarcimento se non c'è una normativa. Avv. Insalaco, chi ci garantisce nel non pagarli? Io le ho chiesto, mi dice qual è il riferimento che tutela l'ente, lasci perdere loro, a me interessa tutelare l'ente. Mi dite qual è il riferimento normativo che tutela l'ente dalla possibilità di non pagarli per il DURC? E lei mi dice che copiamo non so cosa, io voglio riferimento normativo. Sinceramente, penso che possiamo incorrere a fare un danno erariale perché se voi non pagate e poi chiedono i danni, credo che ne abbiano anche la possibilità visto che non mi parla di norma.

Presidente Catalano: Grazie, collega. Allora, ha precisato l'avv.Insalaco che il comportamento del comune è legato al comportamento a seguito per vicenda analoga dall'assessorato regionale relata refero, sto riferendo la risposta, non è una mia risposta. Io ora mi rivolgo all'amministratore, tanti sono stati i quesiti posti, quindi l'amministrazione, rispetto a quanto si è detto. Precisiamo il tutto al microfono su questo punto. Sto passando la parola sindaco, ci sono pure le domande dei colleghi che lei avrà puntato o le facciamo ripetere? Ripetiamo le domande velocemente in modo tale che si chiude il discorso con un eventuale intervento tecnico.

Consigliere Gibilaro: Presidente, grazie. Signor sindaco, colleghi consiglieri, io avevo fattotre domande specifiche inerenti nello specifico questo: dal 2015 ad oggi, considerato che il comune è proprietario della struttura,quali interventi ha posto in essere relativamente alla struttura? Dopodiché, volevo comprendere ilComune di Agrigento,per quanto riguarda le quote sociali e le quote sanitarie,a quanto ammontano dal 2015 ad oggi, e quante ne sono state versate? Dopodiché, la terza domanda è: considerato che l'articolo 5 della legge del 22, la legge vendita dell'86 all'articolo 5 impone alComune di trasmettere una relazione sugli standard della struttura all'assessorato se queste relazioni, sono state trasmesse?Standard qualitativi da trasmettere all'assessorato regionale preposto. Dico questo perchè se nel 2016 c'erano delle criticità o meno, doveva essere il Comune con questa relazione a comunicarlo all'assessorato. Ora, io voglio capire se questa relazione sono state fatte o vengono assimilate alla classica relazione annuale che il sindaco deve fare in aula, deve portare in aula, che non ha mai portato se non dopo due anni. Dopodiché, Presidente, signor segretario, siccome in ascolto voglio ringraziare nuovamente la dott.ssa Iacolino per aver sottoposto questa problematica, è stata condivisa da alcuni consiglieri ed è stata pure discussa,mi sono permesso come primo firmatario di presentare una mozione. Ogni discussione deve culminare o in un altro indirizzo, o in una mozione. La mozione che abbiamo predisposto,signor Sindaco, impegna la sua amministrazione ad attivare tutte le procedure tecniche amministrative per mettere in sicurezza per quando ricompensa del Comune la struttura e riapirla, destinandolo ai fini per la quale è stata istituita. Signor presidente, considerato che questa mozione è stata firmata da tutti, a mio avviso non ha senso portarla alla conferenza dei capigruppo, non avrebbe senso perché nella prossima conferenza dei capigruppo è chiaro che consiglieri comunali tutti diranno sì riguardo a metterla all'ordine del giorno, tanto vale votarlo. Il consiglio comunale esce con all'unanimità e poi parliamo di un atto prettamente politico, una mozione. Le chiedo di valutare questa circostanza, cioè di votare direttamente la mozione ora, in aula, nel corso della discussione, così come avviene nel parlamento regionale. Grazie.

Presidente Catalano: Mi rivolgo all'amministrazione, ass.re Riolo io ho riferito i quesiti sia al dirigente presente in aula, gli altri li abbiamo sentiti tutti.Aggiunga la domanda veloce perché così abbiamo l'elenco di tutte le domande tecniche. Non tutti i tecnici sono presenti, per un legittimo e anche serio impegno familiare, il dott.re Mantione non c'è, quindi ritengo che alcune di queste domande avrebbero potuto farle lui e nessun altro. Questo lo devo dire ed è giusto dire che manca un dirigente che è sempre presente, certamente non stigmatizziamo l'assenza perché assolutamente legittima. Le do trenta secondi a domanda e poi andiamo avanti. Prego.

Consigliere Palermo: Flash e poi mi taccio. Avv.Insalaco, ass.re Riolo, ass.re Amel, metto pure a lei Muglia, la richiesta del Durc viene fatta relativamente ai pagamenti anche per ASP e quant'altro?Quindi, la regola dei pagamenti, noi siamo tutti in regola e abbiamo il cartaceo che può dimostrare questo, visto che non c'è una normativa,quindi voi non mi avete fatto riferimento alla normativa,siccome le regole valgono per tutti, ci deve essere pari trattamento verso tutti. Io le chiedo se, eventualmente, questo trattamento è riservato, quindi la regola è rigida verso tutti oppure no. Esigo una risposta,qual ora non fosse così impegno fino ad adesso il sindaco ad approfondire quello che si vede. Grazie.

Presidente Catalano: Allora,signori, prego tutti i presenti di attenersi alle norme di funzionamento di questo consiglio.Ora mi rivolgo amministrazione, io mi rivolgo all'assessore Riolo, sindaco, al dott.Insalaco per quanto di competenza. Se mi dite che è di competenza di altri dirigenti oggi assenti, ne prendiamo atto. In caso contrario,l'aula si aspetta una risposta rispetto agli interventi di manutenzione dal 2015. Sindaco, assessore, perdonatemi ma in quesiti sono per voi.

Quanto erogato dal 2015 dal comune. Standard qualitativi. Sul Durc è stato posto un quesito, si tenga conto anche dell'ultimo quesito posto. La parola o all'assessore o al sindaco, tra voi valuterete chi dovrà intervenire, se riuscite a fornire già una risposta a queste domande tecniche. Se non sono di nostra competenza e non ne

sapete assolutamente nulla perché manca il dirigente, che lo si dica e poi si esplicherà meglio in risposte ai quesiti. Anche al dirigente, se ci può dare lumi su questi argomenti, l'aula ne è grata. Prego, ass.re Riolo.

Assessore Riolo: Volevo precisare, in merito alle visite ispettive o di controllo, questa attività è un'attività squisitamente tecnica, squisitamente d'ufficio, certamente non è l'assessore che fa la visita o l'espressione. In ogni caso, dal punto di vista strutturale, ripeto non ci sono problemi che certifichino pure il nostro ufficio tecnico.

(viene interrotto da disordine in aula. Il Presidente del Consiglio CATALANO richiama l'attenzione)

In merito alle criticità strutturali, il nostro ufficio tecnico certifica in data 5 marzo 2019 che: ai fini dell'accertamento di eventuali criticità strutturali che possono pregiudicare la stabilità, la sicurezza dell'immobile, non si rilevano particolari urgenze che possono costringere l'immediato sopralluogo con possibili interferenze con le attività di sgombero. E, per il resto, in attesa di una convocazione per poter espletare l'espressione dei luoghi nella data che la signoria vostra vuole concordare con il responsabile. Voglio dire, dal punto di vista strutturale, certamente non è questa la motivazione di sospensione dell'attività né di chiusura dell'attività che, d'altro canto, viene esplicitata molto chiaramente nel verbale dove alla fine concludono con "criticità e violazioni riscontrate con particolare riferimento alle condizioni igienico-sanitarie degli ambienti destinati all'ospitalità, sarà avanzata a cura del NAS segnalazione al sindaco, ASP e Assessorato alla famiglia, per i consequenziali provvedimenti di competenza". Inoltre, accertato che l'ente non ha mai provveduto a inviare la sessione suddetta la prevista autocertificazione di mantenimento dei requisiti previsti dalla norma, in merito al mancato adempimento dell'aggiornamento del DVR (è un documento di valutazione dei rischi), si procederà a cura dei Carabinieri Villaseta di informare la competenza, attesa la violazione di cui all'articolo 181 comma 2 del decreto legislativo 81/2008, per la mancanza delle schede giornaliere di autocontrollo, per quanto altro attinente all'inadeguatezza rilevata anche nei locali dedicati alla preparazione, si procede di quella articolo 6 comma 7 decreto legislativo 193/07. Sempre a cura del NAS, seguirà verbale di illecito amministrativo, per avere condotto in assenza di autorizzazione una casa di riposo per anziani ai sensi dell'articolo 86 del TUPS, che sarà notificato nei modi e tempi di cui alla legge 689/81, in quanto richiesto alla parte non è stato eseguito il relativo provvedimento autorizzativo. Per quanto attiene, agli adempimenti annuali, la parte del Comune di Agrigento, come previsto dal decreto autorizzativo, come si evince da questa parte conclusiva del verbale, queste sono le carenze, le difficoltà riscontrate dai NAS. Non c'entra niente il DURS, quello è un problema gestionale sul quale c'è stata ampia discussione con il direttore. Non che si è protratta per mesi, non è un problema che riguarda l'immediato, è un problema che è stato affrontato e condotto anche tramite la mediazione che noi abbiamo chiesto per poter arrivare ad un accordo. Dopodiché, ha impiegato diversi mesi per dare questa risposta è ottenuto la risposta. Noi abbiamo provveduto al pagamento di quanto dovuto nei confronti dell'INPS in sostituzione.

L'essenza del problema è l'ispezione dei NAS, il verbale che i tecnici dell'ASP hanno fatto e trasmesso a noi e a tutte le autorità competenti. Sulla base di queste si è addivenuti alla conclusione di dover chiudere la struttura. La base di tutto questo non è il vostro intervento, né il nostro non intervento, ma è quello che è stato riscontrato. In tutto questo, naturalmente, il nostro impegno è quello di andare avanti su quello che è successo. È chiaro dal momento stesso in cui noi, per mano del sindaco, abbiamo sospeso l'attività di Villa Betania. Nello stesso momento, siamo stati noi a prenderci cura dello spostamento delle persone ricoverate.

(viene interrotto da domande del pubblico)

Assessore Riolo: Noi ci siamo preoccupati immediatamente, anche perché c'era un termine dato dal provvedimento di sospensione dell'attività, per cui abbiamo trovato delle collocazioni. Abbiamo trovato delle collocazioni che fossero adeguate alle persone, alle condizioni delle persone e nel rispetto delle persone, nel rispetto del diritto dei familiari di poter andare a trovare con una certa agibilità come prima facevano a Villa Betania. Per cui, dal punto di vista di quello che noi abbiamo fatto, non ho parlato di cose che faremo, ho parlato di cose fatte, ovvio che ci sono delle prescrizioni a cui bisogna dare seguito subito. Degli atti che bisogna compiere subito e noi l'abbiamo fatto. Naturalmente, se ci si chiede in che tempi concluderemo la vicenda, non so darvi un tempo. Ritengo che nessuno abbia la possibilità.

(viene interrotto da interventi fuori microfono)

Ripeto, sui modi e sui tempi di prosecuzione dell'intervento, ovviamente noi possiamo assicurare la nostra assoluta tempestività rispetto a quello che è nelle nostre possibilità. Dopodiché, il sindaco avrà modo meglio di mettere in evidenza quello che si potrà fare. Grazie.

Presidente Catalno: La parola al Sindaco. Ho ribadito che c'erano una serie di quesiti che ho riletto, alcuni fatti posti prima di me, inclusa quella del collega Urso che parlava di onere di assorbimento del personale come conseguenza. Io ribadisco che, per quanto di competenza di ciascuno di voi perché se non c'è la competenza specifica e non ci sono dirigenti che possono fornirci queste risposte non le possiamo pretendere, se sono in vostro possesso le risposte a questi quesiti è l'occasione buona per darli. L'ho ripetuto pure al sindaco, per quello che lui può, perché non è funzionario dirigente. Prego.

Sindaco: Tanto rispetto al Durc che, come noto, appartiene a adatti di natura gestionale, tanto per fare la dovuta chiarezza sulle cose. Rientrano nell'ambito di quella che è la potestà e, se si vuole, l'autonomia è dentro le regole che appartiene al dirigente, un sindaco o un assessore che faccia un atto di indirizzo contravvenendo a quella che è la parte del dirigente, la manifestazione di un elemento di criticità normativa, evidentemente non è dentro le regole. È previsto dalle norme, il dirigente dall'astenersi dal farlo, eventualmente risponde per abuso in atti d'ufficio. Per cui, siccome lo dico perché il tema del Durc ci ha particolarmente arrovellato, come è notorio e come sa la dirigenza di quella struttura con un impegno diretto da parte di tutti quanti noi; una volta l'assessore, credo anche il sindaco, che si sia mosso in questa direzione, si è mosso il signor prefetto, ne abbiamo parlato in più occasioni, me medesimo, l'assessore e il signor prefetto che a sua volta ha chiamato l'INPS, così come ha fatto il Comune di Agrigento a più riprese, perché ci troviamo di fronte alla condizione che avevamo i denari da consegnare alla struttura per pagare ciò che c'era dovuto e si era nelle condizioni di questo blocco che, certamente, non è legato ad un capricciosa parte del dirigente del settore. Vorrei guardare dove dobbiamo andare perché altrimenti qua diventa una sorta di inutile, e se si vuole anche secondo il mio punto di vista, inutile di Norimberga, che l'unico scopo ha quello di ulteriormente rivangare dei procedimenti che seguiranno, altri canali e certamente non dare risposta, non tanto e non solo a quelli che già fissi sono nella struttura ma anche a quelli che potenzialmente ci hanno lavorato, ci lavorano perché ci sono trimestralisti e quindi c'è tutto un indotto, c'è tutta un'attività che dietro la struttura è con la struttura da sempre, si alimenta oltre a quella che è la risposta principe, che è la funzione sociale a cui la struttura deve rispondere, ovvero il bisogno dell'anziano. A oggi, secondo il mio punto di vista, per le conoscenze che avevo prima di questo verbale, perché io appartengo certamente a quelli che si sono andati a mangiare il panettone non solo in questa esperienza amministrativa ma anche un'altra esperienza amministrativa, e tutte le volte nelle visite nei giri che facevamo lì dentro con zampognari e senza l'idea che io ho avuto da sempre è stata di una struttura ben gestita da assistenti sociali, da chi la dirige, da tutto il personale con cui ho parlato, con un di più di umanità che forse può difettare fuori da quelle mura. Se io in queste visite che ho fatto, da un paio di anni credo che manco dalla struttura, opportunamente è andato l'ass.re Riolo, quando ho girato la struttura avessi visto le condizioni di quel tipo, atteso che la struttura non è esercita dal Comune ma esercita da un consiglio di amministrazione e da un suo direttore, lo avrei fatto rilevare e attivato dei canali, fare delle rimostranze alla gestione di quella struttura che qua, nell'intervento dell'ultimo consigliere, sembra che la struttura viene gestita dall'amministrazione comunale, dal sindaco e da questo consiglio comunale. Non è che c'è un consiglio, c'è stato un consiglio di amministrazione a più riprese, dimissioni dei consigli di amministrazione e nomina di un commissario regionale a cura dell'assessorato regionale alla famiglia, siamo anche al consiglio comunale che di recente si è dimesso a quel consiglio di amministrazione dove c'è anche un componente di nomina prefettizia, un componente di nomina dell'assessorato regionale. Non siamo noi, non siete voi consiglieri dell'amministrazione che gestisce. Stranamente, da diverso tempo, nonostante le dimissioni e la richiesta delle designazioni fatte, il Comune di Agrigento ha tempestivamente provveduto. Stranamente, molto stranamente, devo dire con è stato nominato un commissario che arriva e immediatamente scoppia il caso. Significa che il Presidente del consiglio amministrazione non si era accorto di niente, so che sono delle persone anche di una certa qualità ma non si erano probabilmente accorti che questo accadeva qualche mese fa. Arriva il commissario mandato alla regione, senza nomina di un consiglio di amministrazione, nonostante le designazioni fatte dal Comune di Agrigento, e arrivano i Nas. Cosa dicono i nastri? Che si chiude la struttura. Siccome qua c'è il gioco e mandiamo in calcio d'angolo. Ha determinato l'ordinanza da parte dell'amministrazione comunale, sono alcuni aspetti di ordine igienico che certamente risaltano e fanno risaltare il nucleo di salute del Carabinieri, assenze si dice di arredamenti vetusti che danneggiavano per la qualità della vita degli operatori e degli ospiti

determinando il rischio di situazioni di degrado anche nell'esercizio di più elementari diritti primari. È una connotazione che certamente è grave e che diciamo costituisce campanello d'allarme. Gli arredi si presentavano di vecchia fattura, io non voglio fare le pulci a nessuno, ognuno fa il suo lavoro, che siano di vecchia fattura ci può stare gli arredati un salotto non è di buona fattura, la cosa fondamentale che sia pulito. Non ci sono elementi per decretare insufficienti di vecchia fattura ed insufficienti alle esigenze degli ospiti, nonché, in gran parte non in buono stato si rilevano chiazze di umidità diffuse, muffa e ragnatele, cioè c'è un tema di esercibilità e, quindi, igienico sanitario. Evito di continuare. Polvere, i materassi, WC copri water mancanti, non appartengono a fatti strutturali ancora di più nella terrazza del terzo piano si levano delle gabbie con sette esemplari di galline, non viene citata la razza ma si dice ovaiole, facevano le uova situate nelle vicinanze all'aperta che permetteva l'accesso alla stanza di un certo ospite. Sulla base di queste e non su fatti di ordine strutturale, manutenzioni straordinarie e quindi gli standard, che avrebbe dovuto verificare su cui si tenta di puntare il dito "la municipalità", non sono questi standard strutturali che sono venuti meno. Ferri a vista e si scrive: possono essere di una presunta non staticità dell'impianto. Ognuno fa il mestiere suo, io prima di muovermi in una direzione di questo tipo, atteso che non ho dei campanelli sulla staticità di quell'immobile, l'ordinanza che abbiamo fatto che è unicamente alle ragioni di ordine sanitario.

L'altro tema, adesso il comune questo mercoledì 20 della prossima settimana, l'ufficio tecnico di intesa con la dirigenza della struttura fanno un sopralluogo per verificare lo stato di consistenza perché non è stato fatto prima perché abbiamo, purtroppo, qualche problema di emergenza. In relazione al verbale, se ci sono elementi che in qualche modo possono essere pregiudizievoli per la funzionalità dell'immobile, da questo punto di vista ce ne faremo assolutamente carico per la rimozione di altri elementi di criticità che vengono visti qui nel verbale. È un tema che evidentemente va approfondito in un tavolo che sia congiunto e che veda la struttura dentro e dall'assessorato coinvolta. In questo momento pare che non ci sia neanche il commissario. Ribadisco, stranamente si nomina un commissario in consiglio di amministrazione finisce il verbale e si dimette. E allora, noi ci attendiamo che la regione provveda immediatamente a nominare un consiglio di amministrazione, atteso che le designazioni sono state fatte. Col Consiglio di Amministrazione in carica andare alla gestione di una struttura, l'obiettivo che noi abbiamo è quella di farla funzionare la struttura ponendo delle regole anche nuove, parliamoci con molta franchezza, io fui agitato nel dire che noi diamo un comodato d'uso di una struttura ad un ente che però non svolge un'attività abusiva per il Comune di Agrigento. Se faccio di contro, il Comune di Porto Empedocle, per non dire un altro, manda un suo ospite lì e io ho una tariffa da pagare nei confronti della struttura, evidentemente ci deve essere un elemento di differenziazione anche simbolico, ma che differenzia il Comune di Agrigento che mette a disposizione una struttura, rispetto ad altri comuni che mandano alle stesse condizioni l'ospite e pagano la stessa tariffa. Questa è una regola che abbiamo tentato di porre e, secondo me, va posta, però cominciamo tutti insieme ad affrontare la questione. Se la vogliamo affrontare tutti quanti, chiediamo alla Regione Siciliana, tutti insieme, consigliere Gibilaro, in quella bella emozione che faremo, chiediamo alla Regione Siciliana di insediare immediatamente il suo consiglio di amministrazione. Se c'è gente che sta ritardando, evidentemente andiamo a Palermo prima dall'assessore nuovo o dal dirigente di settore, non so se non l'ha fatta la prefettura, ci vedremo perché la prefettura lo faccia. Dopodiché facciamo tutte le analisi che dobbiamo fare, chi deve pagare le quote sanitarie, cosa deve pagare il Comune o devono pagare altre potenzialità, le quote sociali in linea secondo quelle che sono le condizioni di liquidazione dentro le quali noi non intendiamo ingerire. Qual è la volontà? Credo che sia la richiesta che poi faceva Nuccia. La volontà dell'amministrazione comunale è questa: noi abbiamo una struttura che, insieme a un'altra struttura siciliana quella di Palermo, rispetto ad una quantità immensa di strutture, saranno circacentocinquanta. Comunque, la sostanza è questa, mi pare che condividiamo tutti la stessa cosa. Sono strutture che, purtroppo, non si sostengono, questa insieme a quella palermitana, di cui adesso diciamo, non mi sovviene. Erano, almeno, fino a otto mesi fa, un anno fa, le uniche strutture che si sostenevano. Vorrà dire che la gestione di queste strutture sia stata una struttura economicamente sostenibile. Nel senso che hanno avuto un Management in grado di gestirle in economia, indipendente da disallineamenti di tassa che appartengono ai Comuni tutti, ma aldilà di questo si sono sostenute. Allora, io penso che ci sono tutte le condizioni per fare in modo che una struttura come questa costituisca quella che è la sua originaria funzione economico-sociale, sulla quale io credo che siamo tutti d'accordo, però, se siamo d'accordo su questo il documento che va fatto e che sul quale l'amministrazione non può mettere la firma, perché un documento considerale si dice immediatamente insieme a voi a costituire anche una cabina di regia, una Unità di Crisi, consiglio comunale, è giunta perché insieme si affrontino i vari noccioli della questione da questo punto di vista c'è la piena totale disponibilità da parte di tutti noi.

Presidente Catalano: Grazie Sindaco, do la parola al consigliere Gibilaro. Gli altri interventi sono stati fatti e non c'è la possibilità di riprendere la parola. Attraverso una modifica, che nasce da un approfondimento lo statuto ed è regolamento, l'atto che era mozione diventa atto di indirizzo e non deliberando ma impegnato quindi come impegno politico e come manifestazione degli orientamenti delle opinioni del consiglio che non impegna direttamente il bilancio. È un impegno politico poi, se il bilancio lo consente, sarà un passaggio successivo e non immediato questo consente di votare l'atto con questa forma in modo tale da chiudere il cerchio di questa discussione odierna e dare già uno sprint operativo a quello che successivamente faranno giunta e faranno uffici. Ridò la parola al collega di ripresentare l'atto per un atto indirizzo, prego.

Consigliere Gibilaro: Grazie, signor presidente. Personalmente, mi ritengo soddisfatto pur essendo consigliere di opposizione a questa amministrazione per le parole che ha enunciato il sindaco. Signor sindaco, a me non può fare che piacere il suo impegno per quanto riguarda la riapertura di questa struttura, sia per quanto riguarda gli ospiti, che per quanto riguarda gli operatori. Abbiamo modificato l'atto da mozione ad atto di indirizzo, pertanto questo atto di indirizzo nello specifico noi le chiediamo di adottare tutte le procedure tecniche ed amministrative per la riapertura della struttura e destinarla agli stessi fini per i quali è stata istituita. Dopo quattro ore di dibattito, credo che il consiglio comunale voleva uscire con un atto politico di rilevanza istituzionale, il sindaco si è detto disponibile ad attivare qualunque cosa si ritiene necessaria. Signor sindaco, qualunque cosa lei ritenga necessaria per risolvere questa problematica, lo rileggo e lo sottopongo a votazione col presente atto di indirizzo: visto è preso atto del dibattito consiliare, il consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale pro tempore di attivare tutte le procedure tecniche amministrative per la messa in sicurezza della struttura, nonché per la riapertura della stessa per i fini cui è stata istituita. Ho terminato, presidente.

(dopo alcune richieste di verifica dell'atto di indirizzo, il consigliere rilegge l'atto)

Consigliere Gibilaro: Col presente atto di indirizzo, visto e preso atto del dibattito consiliare in consiglio, il consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale pro tempore ad attivare le procedure tecniche ed amministrative per la messa in sicurezza della struttura nonché la riapertura della stessa per i fini cui è stata eseguita presso la regione siciliana e l'assessorato preposto.

Allora, il consiglio comunale nel corso di una discussione può deliberare soltanto due cose: le mozioni, che sono atti prettamente politiche deliberano e impegnano l'amministrazione. Atti di indirizzo, per i quali se il sindaco non li esegue ti rimane soltanto il biasimo politico. Allora, signor sindaco, io le sto chiedendo a lei e all'assessore di attivare tutte le procedure tecniche. Poi sarà lei a indicare, a valutare quale strada intraprendere. Una parentesi, presidente, mi permetta di salutare a nome di tutto il consiglio comunale l'Europeo Salvatore Iacolino che oggi è presente in aula.

(Rilegge per l'ultima volta l'atto di indirizzo)

Detto questo, presidente io le chiedo di mettere a votazione questo ordine del giorno. Io sono in questa aula dal 2012. Quando si porta all'ordine del giorno una discussione, deve culminare necessariamente o in una mozione o in un atto di indirizzo. Io ritengo come primo firmatario che, nel momento in cui impegno al sindaco di attivarsi presso la Regione Siciliana, è chiaro che il sindaco si deve attivare. Ho specificato "l'assessorato alla famiglia", se non vi sta bene ritiro questo atto di indirizzo come primo firmatario e lo fate voi. Mi dispiace solo che mi sono permesso di farlo e sottoporvelo, perché poi doveva arrivare qua alla fine dopo cinque ore di discussione e vi dovevo dire "scusate, ma di cosa state parlando e che cosa state liberando?". Vi chiedo la responsabilità, indipendentemente dalla maggioranza, opposizione o quant'altro, credo che quest'atto può servire a tutti gli effetti. Se devo trovare l'ago nel pagliaio, allora lo trovo su Marte, su Giove, su Saturno e quant'altro.

(La seduta viene sospesa per cinque minuti, poiché non si è concordi sull'ultima parte dell'atto di indirizzo)

Presidente Catalano: Allora signori, stiamo riprendendo. La parola al segretario per verificare le presenze in aula.

(viene chiamato l'appello)

Presidente Catalano : Allora signori, riprendiamo posto perché a breve procederemo con le operazioni di voto. All'attenzione del consiglio, ufficialmente un atto indirizzo di cui ha dato lettura, eliminando l'ultima

aggiunta, quindi lasciandolo identico al contenuto precedente, salvo la correzione dell'oggetto. Non è più mozione ma atto di indirizzo e con l'eliminazione del termine "deliberare", in modo tale da poterlo discutere. Il consigliere Gibilaro ha la possibilità di dare l'ultima lettura prima del voto, o eventuali dichiarazioni di voto sull'atto di indirizzo che si rivolge all'amministrazione. Il sindaco vuole fare un intervento, dopodiché si andrà al voto. Prego.

Consigliere Gibilaro: Grazie signor presidente, l'oggetto dell'atto di indirizzo è il seguente: con il presente atto di indirizzo, visto e preso atto del dibattito consiliare, il consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale pro tempore ad attivare le procedure tecniche amministrative per la messa in sicurezza della struttura, nonché la riapertura della stessa per i fini cui è stata istituita. Grazie. Io ho terminato e porto l'atto di indirizzo presso l'ufficio di presidenza.

Presidente Catalano: Grazie. Il sindaco ha chiesto di prendere la parola, visto che l'atto di indirizzo è a lui ha rivolto in primis. Qui c'è l'atto che io ricevo per come letto dal consigliere Gibilaro. Prego, sindaco, quando vuole.

Sindaco: Io ho ascoltato l'atto di indirizzo, preannuncio che l'amministrazione si intende sin da adesso impegnata per la parte che gli compete. Avevo già annunciato che il 20 arriva questo sopralluogo. L'atto di indirizzo, obiettivamente, non tiene conto della discussione, atteso che l'ordinanza di chiusura non sia ascrivibile alla condizione di staticità della struttura, quindi dovendo dire a chi ha assistito per quattro ore a questi lavori che l'esito dell'atto di indirizzo è assolutamente neutro, rispetto alla necessità di aggredire la questione. Una volta che farà l'ufficio tecnico questo intervento e si dovessero riscontrare delle criticità, una volta effettuate queste riparazioni – sistemazioni, i lavoratori sappiano e tutto quant il consiglio che la struttura non apre, quindi dare corso a questo atto di indirizzo è sostanzialmente diciamo fare mezzo passo di assoluta inefficacia rispetto alla soluzione alla quale dobbiamo divenire rispetto alla richiesta che noi chiedevamo di muovere, atteso che ci sono stati i solleciti dell'amministrazione comunale di chiedere un voto al consiglio comunale perché si impegnasse con un proprio atto di indirizzo da inviare alla Regione Siciliana, che in questo momento omette atti che gli sono propri; cioè di insediare il consiglio di amministrazione, che poi è quello che deve fare funzionare la struttura, dargli sostenibilità economica, esercirla. In questo atto di indirizzo non si dice niente, quindi la volontà mi pare che vada in una direzione che non è quella dell'apertura della struttura, una volontà che a noi appartiene. Preannunciamo da subito che, indipendentemente da questo voto da parte del consiglio, noi faremo un atto ufficiale di richiesta alla Regione, affinché in sede di questo consiglio di amministrazione sarebbe stato utile per farsi carico della problematica che il consiglio unanimemente, così come da prima mi è sembrato di capire estensione da parte del consigliere pro tempore che ha parlato, fosse inserito questo elemento centrale. Qua noi non intendiamo porci il problema della testa di quella struttura, non si capisce poi su quale gambe la struttura delle camminare, non capisco onestamente per quale ragione il consiglio non intenda richiedere alla Regione Siciliana, alla famiglia, l'assessorato competente con un voto che sia ufficiale, che abbia con una unanimità.

Presidente Catalano: Chiaramente anche i colleghi consiglieri che si apprestano a votare nella loro dichiarazione di voto potranno intervenire su l'atto di indirizzo. Collega Picone ne ha facoltà. Tre minuti.

Consigliere Picone: Nello scrivere il mio voto favorevole alla mozione e del gruppo che rappresento, volevo soltanto dire che l'intervento che mi ha preceduto del sindaco, ritengo sia del tutto pretestuoso per un semplice motivo. Da quando una amministrazione chiede al consiglio comunale di rivolgersi in superiori per la risoluzione dei problemi? Io ritengo che il primo cittadino dimentica di essere il primo cittadino di un capoluogo di provincia e, con tutta la sua autorità, ha sicuramente la possibilità di scrivere e presentarsi nelle dovute stanze della Regione Siciliana. In questo caso, ritengo che sia l'assessorato al lavoro dove c'è un neo assessore capace, non solo di amministrare questo assessorato ma anche ma anche di assolvere a quelle che sono le sue competenze e, se sarà necessario, il presidente e il consiglio di amministrazione, ma bensì un commissario con delega alla nomina del consiglio di amministrazione, questo sicuramente sarà fatto da parte dell'assessore competente, capace e scrupoloso. Il sindaco deve assolvere a quelle che sono le sue competenze e non deve chiedere nulla a questo consiglio comunale. Il consiglio sicuramente se ha da fare atti propedeutici alla risoluzione del problema dell'ipab di Villaseta, sicuramente lo farà. Grazie.

Presidente Catalano: Parla la collega Carlisi.

Consigliere Carlisi: Consideriamo che qui noi ogni volta facciamo lezioni atti indirizzo che sono state disattese. Questa volta, erano talmente importanti che adesso invalidano il lavoro del sindaco. Quindi, diciamo che ci rivalutano invece come consiglio comunale visto che abbiamo questa grande potenza. Noi in questo momento la stiamo investendo dell'risoluzione della questione, qualsiasi essa sia. Lei naturalmente deve provare qualsiasi possibilità per risolverla, se si deve passare per la Regione, per i passi che lei sa benissimo, poteva anche risolverla prima la questione. Lei, infatti, è venuto qui ha preso le persone e le ha portate via, perché non c'era bisogno del consiglio comunale, adesso siamo diventati importanti. È una mancanza di rispetto, è un rispetto fittizio, è un qualcosa di assurdo e pretestuoso. Ancora una volta, lei si sta inventando, lo fa sempre sulla pelle degli agrigentini. Noi siamo in questo caso gli agrigentini che stanno pagando lo scotto della sua ulteriore favola. Naturalmente il mio voto è favorevole.

Presidente Catalano: Grazie, collega. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Stiamo per votare. Ricordo con la campanella che siamo in fase di voto per appello nominale. Prego tutti i colleghi che dovessero essere intenzionati a esprimere il proprio voto a entrare dell'eminciclo, come regolamento prevede. Passo la parola al segretario generale perché si proceda per appello nominale. Gli interessati al voto devono trovarsi dentro l'eminciclo. Stiamo votando l'atto di indirizzo proposto. Ovviamente, il voto è un voto anche all'inserimento all'ODG. Prego.

(si procede con la votazione per appello nominale)

Segretario Generale Iacono: Diciannove favorevoli. Voto unanime.

Presidente Catalano: Unanimemente l'atto di indirizzo è passato. Tutto il consiglio comunale che ha inserito il punto, l'ha prelevato e votato l'indirizzo. Questa è una cosa che volevamo assolutamente chiara. Saluto tutti i signori che sono intervenuti, passiamo ai successivi punti all'ordine del giorno a meno che l'aula non decida di fare diversamente.

Consigliere Gibilaro: Signor presidente, vista la complessità dell'argomento trattato, l'ampio e articolato dibattito, vorrei proporre un rinvio del consiglio comunale, le chiedo di mettere all'ordine del giorno questo rinvio per martedì alle 17:30 e verificare attraverso la votazione se c'è il numero perché ho visto alcuni consiglieri che si sono allontanati. Se c'è qualcuno fuori l'eminciclo, mi permetta di richiamarlo. Se cade il numero legale, questo rinvio non viene effettuato e molti di voi resteranno qua per un'altra mezz'ora. Credo che non sia corretto nei confronti di tutti. Quindi, chiamo i colleghi consiglieri comunali ad un po' di responsabilità nella gestione dei lavori. Grazie.

Presidente Catalano: Signori, premesso che la presidenza invita sempre a rimanere ad oltranza ed è contraria ai rinvii, però è sempre più sgradevole la caduta del numero legale e pare che il numero sia esiguo (forse non c'è più già da adesso); per evitare di sprecare stenotipia, cominciando la discussione che non potrà portare a nulla, è ovvio che esigenze di riduzione delle espressioni utili mi portano a condividere questa volta l'ipotesi di rinvio, visto che sono le 22:00. Quindi, portiamo ai voti. Prego segretario generale, la proposta è il rinvio a martedì, ore 17:30.

(si procede con l'operazione di voto)

Presidente Catalano: Tredici favorevoli e tre contrari, i lavori del consiglio sono quindi aggiornati a martedì della prossima settimana, ore 17:30. Grazie a tutti signori, buona serata.

Zimbra

ufficio.presidenza@comune.agrigento.it

richiesta inserimento odg: questione Villa betania**Da :** Giorgia Iacolino <giorgiaiacolino1991@gmail.com> ven, 01 mar 2019, 08:36**Oggetto :** richiesta inserimento odg: questione Villa betania**A :** daniela catalano
<daniela.catalano@comune.agrigento.it>, Claudia
Mandracchia
<ufficio.presidenza@comune.agrigento.it>

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale Avv. Daniela Catalano

Oggetto: Villa Betania

I sottoscritti consiglieri comunali Giorgia Iacolino, Gianluca Urso, Salvatore Falzone, Calogero Alonge, Angelo Vaccarello, Marco Vullo, Alfonso Mirota, Alessandro Sollano, Teresa Nobile, Gerlando Gibilaro, Salvatore Borsellino e Giuseppe Picone esprimono forte preoccupazione sul futuro della struttura di ricovero e assistenza Villa Betania, a seguito della chiusura disposta dal Sindaco di Agrigento, e, pertanto, formulano la richiesta di seguito esplicitata:

La situazione disastrosa sul piano economico-finanziario e strutturale in cui versa Villa Betania - immobile di proprietà del Comune di Agrigento e concesso in comodato d'uso gratuito all'IPAB Villa Betania - merita un'attenta discussione in Consiglio Comunale. 26 vecchietti a cui è stata tolta la propria casa - che per loro era Villa Betania - ed ancora 12 dipendenti, privati della dignità professionale.

Per questi motivi, serve un immediato intervento in consiglio comunale nel quale il Sindaco e l'Amministrazione dovranno indicare la strada per ripristinare la funzionalità di una struttura, storicamente vicina alle famiglie dei più bisognosi, chiusa dal Sindaco di Agrigento, dopo l'intervento dei Nas e del Settore Igiene Pubblica dell'Asp 1 di Agrigento, che hanno confermato le problematiche ripetutamente segnalate dalla struttura di Villa Betania all'amministrazione del comune di Agrigento. Quest'ultima - oltreché nel tempo e ancora adesso debitrice per cifre sostanziose di Villa Betania - è anche tenuta alla doverosa manutenzione straordinaria dell'immobile ove ha esercitato la sua funzione di solidarietà ed assistenza l'Ente morale Villa Betania. Quest'ultima, vanta altresì un credito consistente anche nei confronti del comune di P. Empedocle, consolidatosi nell'ultimo decennio. Per tutte queste ragioni, ed avuto riguardo alle afferenti norme di cui alla legislazione nazionale e regionale, ed al vigente Regolamento comunale, si invita la SV - nel prossimo Ufficio di Presidenza - ad inserire questa discussione come prioritario ordine del giorno - alla presenza del sindaco di Agrigento - per definire un percorso condiviso finalizzato al tempestivo ripristino della funzionalità di Villa Betania.

Agrigento li 28/02/2019

Giorgia Iacolino
Gianluca Urso
Salvatore Falzone

Alfonso Mirotta
Calogero Alonge
Angelo Vaccarello
Marco Vullo
Gerlando Gibilaro
Alessandro Sollano
Teresa Nobile
Salvatore Borsellino
Giuseppe Picone

Dopo la data 17.03.2019
14 10:14

All' Ufficio di Presidenza

Spiegato di 12.03.2019.

Oggetto: ~~Atto di~~ Atto di presidenza

Con il presente ^{ATTO DI PRESIDENZA} ~~monitore~~, visto e perso d'ho del dibattito
consigliare, il consiglio comunale ~~della~~ ^{impone}

l'Amministrazione comunale propongere ed approvare sulle
procedura tecniche e amministrative per la nuova in revisione
della struttura nonché l'approvazione della stessa per i fini
cui è stata istituita. ~~per la~~ ~~struttura~~ ~~struttura~~

Felice Piro
G. Piro
L. Piro
L. Piro
P. Piro
M. Piro
M. Piro
M. Piro
M. Piro
M. Piro
M. Piro

Stefano Del
G. Piro
Adone S. Piro
Stefano Piro
Carlo Piro

(Piero Virgato)
Piero Virgato
Piero Virgato
Piero Virgato
Piero Virgato

Del che il presente verbale, che si sottoscrive come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
dott. Gerlando Gibilaro

IL PRESIDENTE
avv. Daniela Catalano

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Michele Iacono

CERTIFICATO DI AVVENUTA AFFISSIONE

Per gli effetti di cui agli artt. nr.11 e nr.12 della l.r. 44/91 e dell'art. 12, comma 3°, della l.r. nr. 5/2001, si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on - line, nr. di reg. _____, il _____.

Agrigento, li _____

Il Responsabile del Servizio II - Settore I

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91, decorsi giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva.

Agrigento, li _____

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Per gli effetti di cui all'art.11, comma 1°, della l.r. 44/91, si certifica su referto dell'operatore qui allegato, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio on - line, nr. reg. _____, dal _____ al _____, per giorni 15 (quindici) consecutivi.

Agrigento, li _____

Il Responsabile del Servizio II - Settore I

Il Dirigente del Settore I

Il Segretario Generale

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 12.03.2019: Prelievo del punto 17 recante: "Questione Villa Betania" – Inserimento, votazione ed approvazione atto di indirizzo - Rinvio in seduta di aggiornamento.